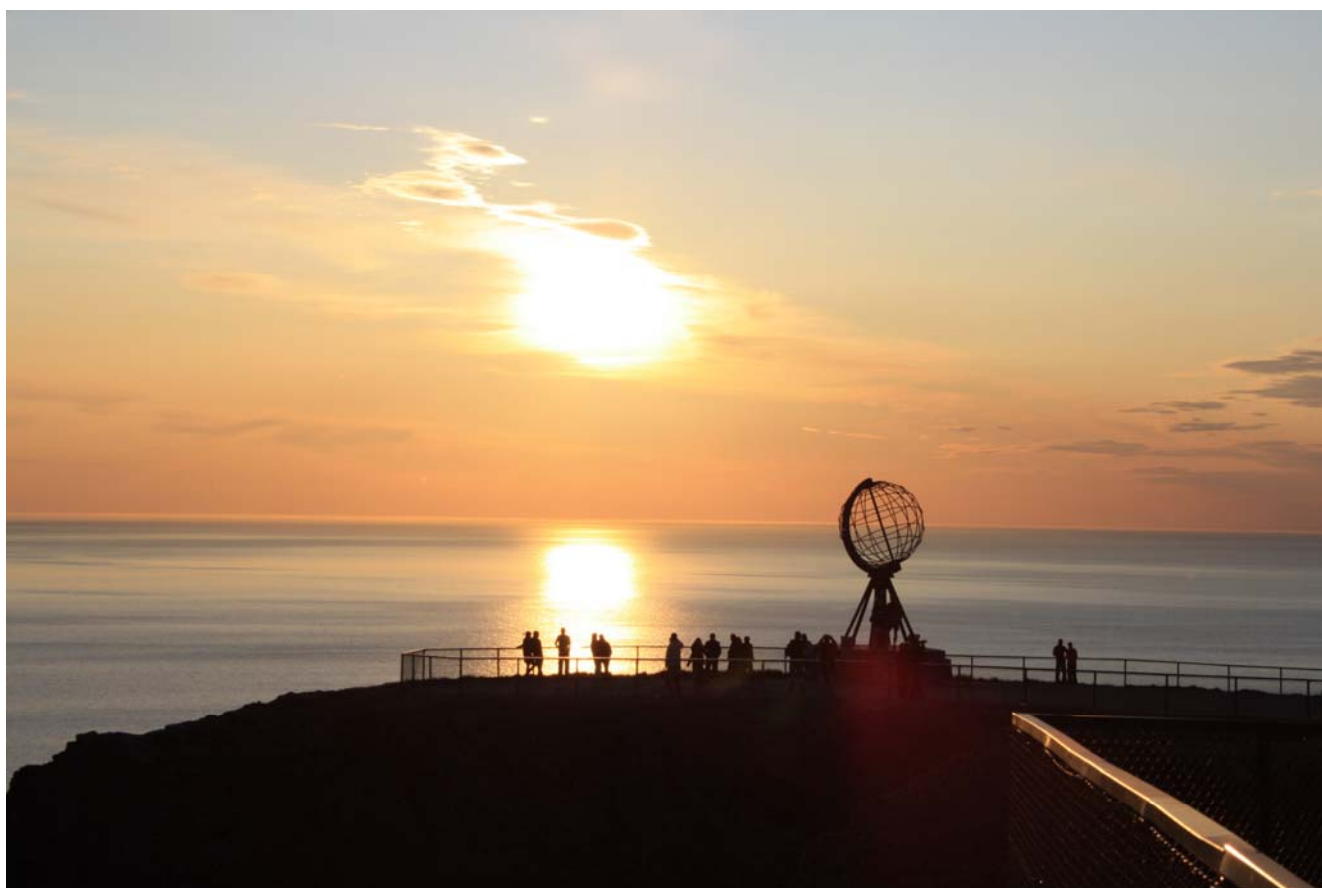


2009

FINALMENTE NORVEGIA

Da KRISTIANSAND a CAPO NORD



26 giugno - 19 luglio 2009

di Emanuela e Michele

Mezzo: Camper RIMOR Katamarano 30 – motore Ford – lunghezza 5.99 metri

Equipaggio: Michele (anni 52), autista, logista, fotografo
Emanuela detta "Manu" (anni 49), navigatrice, responsabile vettovagliamento e gestione affari culinari,

E-mail: michelefabi@alice.it

Spese sostenute:

KM PERCORSI: 10.600.

GASOLIO: 1.164,75 litri (media generale 9,10 km/l)

	Spesa gasolio	€ 1.316,92
AUTOSTRADE:		€ 65,00
PONTE D'EUROPA:		€ 16,00
VIGNETTE AUSTRIA:		€ 15,20
PEDAGGI TUNNEL, PONTI E ALTRI PEDAGGI:		€ 92,55
PARCHEGGI:		€ 17,55
AREE SOSTA – CAMPEGGI:		€ 137,57
TRAGHETTI:		€ 875,40
MUSEI, PARCHEGGI, ESCURSIONI TURISTICHE, CHIESE:		€ 410,81
TOTALE SPESE:		€ 2.947,00

oltre alla spesa per il noleggio del camper, regali, souvenir e alimentari

Percorso:

Andata: Arcola (La Spezia) - Brennero- Innsbruck - Monaco - Hannover - Hamburg - Flensburg – Hirtshals – Kristiansand.

Norvegia: Kristiansand – Preikstolen - Berger – Fiordi – Alesund – Trondheim – Isole Lofoten – Andenes (Isole Vesteralen) – Tromso – Alta – Nord Kapp

Ritorno: Nord Kapp – Rovaniemi – Stoccolma - Helsingborg - Helsingør – Copenaghen - Rødbyhavn - Puttgarden - e il percorso dell'andata a ritroso.

Note di carattere generale

E' dalla prima gita in camper avevamo in testa il viaggio in Norvegia, possibilmente fino a Capo Nord.

Durante le feste di Natale del 2008 la decisione: questa estate si va in Norvegia – forse fino a Capo Nord- chi viene viene.

Premetto che non siamo dei camperisti in senso stretto (non avendo un camper in proprietà) ma avendolo preso a noleggio in varie occasioni e soprattutto nei precedenti viaggi in Scozia (2004) e Bretagna (2005), con una forte dose di incoscienza (dimenticavo: tra me e la Manu non abbiamo una grossa dimestichezza della lingua inglese, figuriamoci con le altre lingue parlate negli altri paesi che attraverseremo!) a febbraio abbiamo noleggiato il camper per il 26 giugno fino al 19 luglio. Abbiamo comunicato la nostra scelta ad alcuni amici che non hanno poi potuto partecipare al viaggio.

La meta: inizialmente andare in Norvegia non corrispondeva necessariamente andare fino a Capo Nord anche perché con un potenziale compagno di viaggio si era ipotizzato di arrivare fino a Trondheim.

Appena stabilito che nessuno poteva partecipare al viaggio, con la Manu si è cominciato a ipotizzare "e se arrivassimo fino alle Isole Lofoten? e fino a Capo Nord?"

A questo punto si è deciso che la meta era arrivare a Capo Nord. Si è così cominciato a visionare, il sito www.visitnorway.com/it, la Guida Verde Touring Club Italiano e altra documentazione reperita su giornali specializzati e su vari siti Internet e i vari diari bordo, da cui abbiamo preso anche qualche spunto per scrivere il nostro. A questo proposito ringraziamo in particolar modo Carla e Franco F. di Torino (che ho avuto solo modo di contattare via email) per l'ottimo diario di bordo del loro viaggio in Norvegia del 2008, del quale abbiamo seguito moltissimi consigli ed indicazioni, e anche parte dell'itinerario, oltrechè per la gentilezza nel fornire le informazioni richieste.

Nello stilare il percorso di viaggio abbiamo tenuto conto che il nostro obiettivo era raggiungere Capo Nord nel più breve tempo possibile, passando dalla Svezia e Finlandia (tappa a Rovaniemi) e poi discendere la Norvegia con relativa calma (dopotutto 24 giorni non sono poi tanti considerata la distanza da percorrere). Passando da Alta, Isole Vesteralen (Whallesafari), Isole Lofoten, e poi giù nei fiordi passando per Alesund, Gerainger, Bergen, Preikstolen e poi via verso casa.

Dopo aver fatto una specie di indigestione di notizie si è stilato un programma di viaggio. L'ultimo periodo prima della partenza è stato abbastanza tormentato: felicità per la data di partenza che si avvicinava e il timore, sempre più crescente, dovuto alla scarsa dimestichezza con la lingua, soprattutto in caso di imprevisti. In questo periodo visionando i siti per camperisti ho contattato Giovanni che aveva intenzione di effettuare anche lui il viaggio in Norvegia ricalcando grosso modo il mio, purtroppo dopo esserci sentiti spesso, abbiamo dovuto desistere dall'intento di effettuare il viaggio insieme. Non siamo riusciti a combinare con le date. Peccato.

Note sul presente diario di bordo:

Per questo "diario di bordo", così come per qualsiasi altro, è doverosa la premessa per cui tutto quanto di seguito riportato, a volte con note un po' folcloristiche si basa esclusivamente sulla nostra diretta esperienza; non abbiamo la pretesa di sostituire una guida turistica e, quindi, non facciamo riferimenti alle numerose particolarità che (purtroppo) abbiamo dovuto tralasciare e delle quali abbiamo - magari - sentito parlare e non abbiamo potuto visitare.

Nel dettaglio dell'itinerario che segue sono descritti con il nostro giudizio i percorsi giornalieri, le città ed i villaggi visitati. I prezzi specificati per i traghetti, i tunnel, le strade e i campeggi si riferiscono ad un mezzo entro i sei metri con due persone a bordo (conducente più un passeggero).

Oltre alle note pratiche abbiamo lasciato anche numerose impressioni e sottolineature personali che qualcuno potrà forse trovare inopportune e dispersive, ma in fondo questa è la versione quasi integrale del nostro diario scritto in diretta.....

DIARIO DI BORDO

Giorno 1

Venerdì 26 giugno: Arcola (SP) – Area di servizio autostradale Fürholzen (intorno a Monaco)

Finalmente, dopo mesi di preparativi, alle 12.⁰⁰ andiamo a ritirare il camper, di volata a casa, pranzo e poi si incomincia a caricarlo di quanto ipotizziamo che sia necessario per i prossimi giorni.

Un piccolo cenno sul materiale caricato; oltre al pentolame, ai piatti, alle posate ed attrezzatura varia di cucina, ci siamo riforniti di diversi di generi alimentari (a detta di tutti la Norvegia è cara), quali pasta, olio, vino, aceto, dolci, frutta, torte e tortini per il viaggio, caffè, zucchero, acqua (un bel po' di confezioni) e molto altro ancora .

Carichiamo l'abbigliamento da quello invernale a quello estivo (dalla giacca a vento al costume da bagno), ben sapendo che il clima in Norvegia è estremamente variabile e a volte le temperature si avvicinano allo zero.

Alle 17.⁰⁰ lasciamo Arcola, con un cielo abbastanza sereno, e ci immettiamo sulla A15 per Parma e poi sulla A22, sigla europea E45, che ci porterà fino a Hirshals (la punta più a Nord della Danimarca).

Dimenticavo: durante la mattina, guardando le previsioni del tempo in Norvegia e constatando che a Capo Nord e nel Nord della Norvegia nel periodo in cui noi dovrebbe transitarci ci dovrebbe essere tempo brutto e pioggia si opta per un cambio di programma: si va' prima nei fiordi dove viceversa è previsto tempo buono e poi su verso il Nord. Mai cambio si rivelò più azzeccato! Un'altra variazione rispetto al programma iniziale è stata quella di puntare direttamente su Hirshals per traghettare in Norvegia anziché passare da Puttgarden – Danimarca - Svezia e poi seguire il nostro itinerario. Traghetto più costoso, ma permette di risparmiare una giornata intera nell'andare verso i Fiordi, se come noi non si è interessati alla visita di Oslo.

Nei primi Km di viaggio ci vengono in mente tutte le cose che ci siamo dimenticati a casa: tavolo da picnic, alcune vettovaglie, latte, ecc., ma non sono queste le cose che ci possono far cambiare l'umore e rovinare la vacanza.

Dopo Trento cena in area di servizio, si acquista la 'Vignetta' (anche per il ritorno) per una spesa di 2 x 7,60 €, si paga il pedaggio per il Ponte Europa di 8,00 € ed entriamo in Austria, che percorriamo velocemente fino al confine tedesco di Kufstein.

Incomincia a piovere! A mezzanotte la Manu va in branda mentre io guido ancora un po', fermandomi circa dopo due ore in un'area di servizio lungo l'autostrada. Non appena ci fermiamo la pioggia si trasforma in un temporale. Che buon inizio!

Km. giornalieri 700 – Km complessivi 700 – sosta notturna: Area di servizio autostradale Fürholzen (intorno a Monaco)

Giornata soleggiata e poi, in Germania, pioggia

Giorno 2

Sabato 27 giugno: Area di servizio autostradale Fürholzen (intorno a Monaco) – Kristiansand (NOR) –

Ci svegliamo alle 6.³⁰ e decidiamo di partire immediatamente in modo da non perdere tempo per la colazione che faremo più avanti. La giornata sarà dedicata esclusivamente a fare più chilometri possibili. Il tempo non promette niente di buono: continua a piovere.

Tenendo una buona andatura e fermandoci circa ogni 3 ore per mangiare, rifornimenti e sgranchirci le gambe, ci siamo sciroppati tutta la Germania: piatta e barbosa, sensazioni accentuate dalla brutta giornata, la pioggia, più o meno forte, ci ha accompagnato per tutto il percorso tedesco. Unica nota positiva le aree di servizio e i servizi igienici, spartani ma di una pulizia tale che alle volte ci siamo vergognati di alcuni autogrill che sono in Italia.

Nonostante la pioggia si è potuto tenere una buona andatura di marcia, ed essendo giunti intorno alle 18.⁰⁰ al confine tra Germania e Danimarca, ci è venuta la voglia di andare direttamente ad Hirshals (distante circa 300 km) in modo da poter prendere il traghetto della sera anziché quello della mattina dopo (alle 05.⁰⁰), così da dormire un po' di più e più tranquillamente una volta giunti in Norvegia.

Il tempo ora è migliorato e spunta anche il sole. Il traffico, per tutta la Danimarca, è scarso, ad esclusione di una coda di circa 20 minuti per lavori in corso. Tutt'attorno è verde.

Giungiamo alle 21.⁰⁰ all'imbarco, dove un ragazzotto ci indica gentilmente gli uffici della Color Line dove poter fare i biglietti, poi ci mettiamo in coda per l'imbarco. Benché arrivati all'imbarco

quasi per ultimi, siamo tra i primi a salire a bordo. Partenza alle ore 21.³⁰: sembrava che il traghetto aspettasse noi. Cena sulla nave.



Imbarco traghetto Hirshals - Kristiansand

Alle 00.³⁰ si sbarca in Norvegia. Dopo aver fatto rifornimento di gasolio, cerchiamo un posto per passare la notte: lo troviamo appena fuori Kristiansand nei pressi di un campeggio. Alle ore 01.⁰⁰ andiamo a dormire: il cielo non è del tutto buio. Ci sono circa 18° gradi.

Dalle ore 17.⁰⁰ del 26 giugno alle 21.⁰⁰ del 27 abbiamo percorso quasi 2000 Km: niente male!

Km. giornalieri 1300 – Km complessivi 2.000 – sosta notturna: Kristiansand nei pressi di un campeggio

Giornata di pioggia per tutta la Germania, poi sole – temperatura intorno ai 18- 20 gradi.

Giorno 3

Domenica 28 giugno: Kristiansand (NOR) – Solbakk

Sveglia alle ore 08.⁰⁰ - ci sono 20° gradi.

Dopo aver fatto la colazione SI parte con destinazione "il Pulpito", una delle nostre mete principali.

Prendiamo la strada E39 direzione Stavanger. Poco dopo la partenza cominciamo a vedere i primi accenni del paesaggio Norvegese: monti, alberi e case che si rispecchiano in un'acqua calma. Il traffico è scarso, oggi è domenica, forse sarà per quello. Lungo questo primo percorso in terra norvegese effettuiamo innumerevoli soste per ammirare paesaggio e scattare fotografie, cosa che si ripeterà per tutto il resto della vacanza,

Ad Algard lasciamo la E39 per la strada secondaria n. 45. Prendiamo il nostro primo traghetto interno da Lavvik a Ornes: prezzo 81 Nok 57 Nok (in euro circa 9,30) per Camper + 24 Nok per 1 persona – nel prezzo del camper è compreso l'autista – prezzi con un camper fino a 6 metri.

Arriviamo al parcheggio di Preikstolen verso le 13.⁰⁰. Dopo il pranzo e un po' di riposo si parte. Raggiungiamo il Pulpito dopo aver superato 600 metri di dislivello e circa due ore di cammino prendendosela con calma.

Il cielo è sereno e fa caldo, ci sono 28-30° gradi. Lungo il tragitto notiamo che quasi tutte le persone sono a torso nudo o in pantaloncini corti, spesso in costume, si vedono tantissimi laghetti e, con nostra sorpresa, ci sono moltissime persone che stanno facendo il bagno.

Arrivati al "pulpito" lo spettacolo è veramente stupendo. La Manu stanca anche per il lungo viaggio lo ammira dopo un riposo di qualche minuto. Il posto è davvero veramente unico. Si tratta di una specie di terrazza naturale dalla quale si può ammirare un panorama meraviglioso; il fiordo di Lysefjord si vede per tutta la sua lunghezza, selvaggio e schiacciato tra le due pareti rocciose. Forse è il più famoso e bello belvedere di tutta la Scandinavia. Per poter vedere l'acqua ci si deve sdraiare e sporgere il viso, ovviamente con molta attenzione. Alcuni si siedono addirittura sul bordo con le gambe a penzolini. Il luogo merita sicuramente una visita, facciamo,

come in quasi tutti posti visitati una quantità industriale di fotografie ("tanto con la digitale poi scegliamo le più belle", anche se poi a casa dispiace sempre eliminarne qualcuna).



Preikstolen

Contenti, si torna verso il Camper e durante il ritorno vediamo che nei laghetti ci sono ancora persone che fanno il bagno. Giunti al camper, facciamo una meritata doccia e ci concediamo un po' di riposo girovagando per il piccolo centro turistico. Non avendo monete paghiamo il parcheggio con Carta di credito.

Cena in un'area pic-nic lungo la strada.

Dopo aver consultato la carta stradale decidiamo di dar retta al sig. Franco che aveva sperimentato un posto per dormire su una spiaggia nei pressi di Solbakk. Pertanto ci dirigiamo verso nord lungo la strada n. 13, troviamo il posto e ci piazziamo. Sono le 21.³⁰ e il sole è ancora alto. Mentre facciamo una passeggiata nei dintorni notiamo che nella spiaggia ci sono anche qui bambini e adulti che fanno il bagno (alle 21.³⁰ di sera). A fianco a noi c'è una giovane coppia di tedeschi della ex Germania dell'est con due bambini (di 8 e 2 anni) che si apprestano a montare una piccola tenda. Dopo cena gli offriamo un buon caffè italiano.

Il sole è tramontato quasi alle 23.⁰⁰ e adesso il posto si è riempito: siamo in 6 o 7 camper, quando siamo arrivati eravamo solo in due. La temperatura è di 26°.

La Manu è già in branda mentre io su uno scoglio e al suono degli uccelli marini sto scrivendo queste righe.

Km. giornalieri 258 – Km complessivi 2.258 – sosta notturna: nei pressi di una spiaggia tra Tau e Solbakk

Giornata di sole pieno – temperature estive.

Giorno 4

Lunedì 29 giugno: Solbakk - Bergen

Sveglia alle ore 08.⁰⁰ (ci sono circa 22°), colazione e poi partenza verso nord seguendo la strada n. 13. Destinazione finale dintorni di Bergen. La giornata è stupenda, in cielo non c'è una nuvola. Passiamo per Ardal e giungiamo ad Hjemelandsvagen dove traghettiamo per Nesvik, costo del traghetto 81 Nok (circa € 9,32) 57 per camper e autista 24 per il passeggero. Durante l'attesa del traghetto abbiamo comprato delle ottime fragole presso un banchetto su cui erano esposte. Il denaro è stato riposto in una piccola cassetta senza che ci sia alcuna persona addetta alla vendita: alla faccia della fiducia, in alcuni "posti" i proprietari oltre a non trovare i soldi e merce non troverebbero neanche il banchetto!



Acquisto fragole "fai da te"

Pranzo in area pic nic nei pressi di Sand con vista su una bellissima cascata le cui acque si confluiscano tramite un impervio torrente nel Suldalsvatnet. La temperatura è estiva ci sono quasi 29° con un leggero venticello che non dà assolutamente fastidio. Sosta presso la bellissima cascata Latefossen davanti alla quale abbiamo "parlato" con una coppia di tedeschi di Stoccarda, che avevamo già incrociato durante la mattinata, a cui abbiamo regalato una bottiglia di buon vino.



Cascate Latefossen"

Riprendiamo il viaggio sempre sulla strada n. 13, ma dopo pochi minuti di nuovo fermi per ammirare la cascata di Vidfos. Ripartiamo, superiamo Odda e lungo il Sorfjorden compriamo delle buonissime ciliegie (moreller) con il solito sistema del banchetto senza nessuno. Facciamo una sosta anche nella cittadina di Kinsarvik, piccolo centro dignitoso che vale la pena di una visita. Considerato che la zona di Brimnes è ricca di cascate, decidiamo di fermarci e visitare anche la cascata Varingfossen: la vista della cascata e dei suoi dintorni valeva la pena della deviazione dal percorso, peccato che sono passate da 10 minuti le ore 18.⁰⁰ i piccoli negozi di souvenir stanno tutti chiudendo.

Si torna indietro fino a Brimnes dove alle 19.²⁰ ci imbarchiamo per Bruravik (costo del traghetto 107 nok, circa € 12,32, 78 per camper e autista 29 per il passeggero). Traghettoni a Bruravik prendiamo la strada n. 7, che costeggia il Hardangerfjorden con il suo bellissimo paesaggio. Sostiamo presso la cascata di Steinsdalenfossen verso le 21.⁰⁰ e nel parcheggio oltre a noi, una sola auto. Visto che il sole è ancora alto decidiamo di percorrere il sentiero che permette di passare sotto la cascata. Si prova una sensazione bellissima, forse anche perché si può visitare i luoghi in assoluta tranquillità.

Ritornati al camper decidiamo di cercare un posto per la cena e la sosta notturna. Ci troviamo nei pressi di un'altra cascata, più piccola delle precedenti, ma ugualmente bella; ceniamo di fronte alla cascata e, visto che ci sono altri camper già piazzati decidiamo di fermarci anche noi per la notte. Poco dopo la decisione viene rivista, oltre ai camper ci sono anche centinaia di zanzare! Subito partenza verso il litorale e Bergen dista solo 40-50 Km. Arrivati a Bergen a causa di alcuni lavori stradali ci troviamo a transitare per il centro e dal Bryggen e non riusciamo a trovare l'area camper presso il porto, anche per non incorrere nelle multe viste le telecamere sparse un po' ovunque per le strade a pagamento (accorgimento che servito solo parzialmente). Quindi si torna al campeggio visto lungo la strada nei pressi di Arna. Entriamo e finalmente si può dormire.

E' stata una giornata lunga e intensa, denominata da noi "la giornata delle cascate", in cui abbiamo percorsa molta strada e abbiamo preso confidenza anche con i primi tunnel (circa una ventina) di varia lunghezza, ma tutti abbastanza stretti e scarsamente illuminati, però percorsi con notevole tranquillità e sicurezza. Nonostante i molti km percorsi non ci sentiamo assolutamente stanchi.

*Km. giornalieri 473 – Km complessivi 2.731 – sosta notturna: Camping vicino a Bergen (Arna)
Giornata di sole pieno – temperature estive.*

Giorno 5

Martedì 30 giugno: Bergen – Bergen

Sveglia intorno ore 08.⁰⁰ – colazione – carico e scarico e poi partenza dal Camping alla volta di Bergen. Durante la notte ha piovuto abbastanza copiosamente, adesso ha smesso ma il cielo si presenta nuvoloso.

Alle 09.⁰⁰ riprendiamo il viaggio per raggiungere la vicina e famosissima Bergen, la Capitale dei Fiordi, che si estende sul golfo di Vagen, ed è la seconda in vastità e popolazione dopo Oslo, il suo porto è da sempre il più importante della costa meridionale della Norvegia. Raggiungendo la città notiamo i cartelli che indicano l'ingresso su un tratto autostradale a doppia corsia di marcia e quindi un altro avviso che indica il pedaggio da pagare con tanto di tariffa e l'indicazione che il tratto è videosorvegliato, cartelli già notati la sera precedente. Procediamo verso la città ed entriamo nel centro abitato ma con nostro grande stupore non troviamo alcun casello che richieda il pagamento. Troviamo l'area camper e ci facciamo due risate pensando che la notte prima eravamo ad appena 50 metri, ma senza indicazioni e vista la zona in cui eravamo avevamo optato per l'altra soluzione.

L'area è situata in Via Damsgardsvein lungo un canale del porto: c'è la possibilità di allaccio elettrico, carico, scarico, servizi igienici e doccia a pagamento (non usati visto il posto). Il tutto a costo di 195 Nok per 24 ore. Il luogo, come riscontrato da altri, non è dei più belli, anzi, è piuttosto desolante per la sua posizione fra capannoni che paiono in disuso, un braccio di mare sulla cui sponda opposta si possono vedere magazzini poco attraenti e mucchi mercanzia di imballaggi accatastati qua e là, ed a fianco l'imponente struttura del ponte che permette l'accesso alla città (del quale si ha una visione dal basso verso l'alto). Appena posizionati e considerata la "bellissima" posizione dell'area camper è emersa un po' di amarezza nel vedere dove fanno alloggiare i viaggiatori itineranti in camper, in una città così nota e considerata la "porta di ingresso ai fiordi" oltre che città di arte e cultura. Anche la guida disponibile in "segreteria" (chiamiamola così) dell'area camper in lingua italiana è soltanto una pubblicità delle attività commerciali, mentre visionando quella in francese ed inglese contengono anche i luoghi da visitare con la loro descrizione.

Appena sistemato il camper, zaini in spalla e via verso il centro, il cielo è ancora nuvoloso e vedendo cadere le prime gocce di pioggia, ci infiliamo i kway (Bergen è la città più piovosa della Scandinavia, pare che su 365 giorni, 250 siano con pioggia) Dopo pochi minuti, giunti sul ponte dobbiamo togliere i kway il tempo è migliorato e per tutto il giorno ci accompagnerà il sole, solo a tratti velato, con una temperatura di variabile da 25 a 28 gradi; anche qui ringraziamo la nostra buona stella.

Attraversiamo il ponte e ci troviamo subito di fronte ad una bella chiesa Johannes Kirken con un altissimo campanile. Scendendo la ripida scalinata ci ritroviamo direttamente nel centro cittadino. L'ingresso nella città ci ha da subito colpiti favorevolmente per i grandi spazi, per i bei palazzi e per la pulizia e tanta gioventù.

Visita al Fisketorget, il caratteristico mercato del pesce, con moltissime bancarelle con una vasta gamma e qualità di pesce, ma soprattutto salmone fresco ed affumicato, gamberetti e stoccafisso. Pranziamo e facciamo acquisti da portare a casa che un ragazzo italiano, in Norvegia da circa tre anni, ci confeziona in sottovuoto e ci tiene in frigorifero per permetterci di visitare la

città. A vendere nelle bancarelle ci sono giovani di varie nazionalità, ma tanti sono italiani e spagnoli. Con qualcuno di questi abbiamo scambiato qualche parola, non pareva vero di parlare italiano, sono i primi che troviamo da quando abbiamo lasciato l'Italia.

Poi visita al Bryggen, riva est del porto di Vagen, che è stato dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità, con gli antichi magazzini in legno dipinti di vari colori e le viuzze strettissime tra gli edifici. I magazzini sono il vecchio porto del periodo in cui Bergen era il centro commerciale del traffico marino dei paesi della lega Anseatica. Oggi i magazzini hanno lasciato il posto a negozi dell'artigianato e souvenir.

Visita al resto della cittadina e poi prendiamo la Floibanen, la funicolare che porta in circa 7 minuti sulla cima del Flofjell a m. 320 s.l.m. da cui si gode un meraviglioso panorama sulla città, i fiordi e i monti intorno. Notiamo nel porto due navi della Costa Crociere che hanno riversato nella cittadina un mare di turisti, moltissimi italiani. Il panorama è davvero molto bello e la vista sulla cittadina è stupenda, complice anche la giornata diventata serena. Soddisfatti e appagati dalla vista decidiamo di scendere.



Bergen dalla Cima del Flofjell

Ritornati in centro attraversando il Mercato del Pesce, dove ritiriamo la merce comprata e compriamo gamberetti e salmone per la cena, a tratti sembrava di essere in Italia. Verso le ore 17.⁰⁰ ritorniamo al camper per un po' di riposo, dopo le molte ore passate a camminare. Paghiamo il parcheggio: la gentilezza del titolare è direttamente proporzionale con la qualità dell'area di sosta. Dopo cena ritorniamo in centro che con i locali stracolmi troviamo affollatissimo e quindi al Bryggen dove con il sole che continua a spuntare abbassato sull'orizzonte, gli edifici sono ancora più belli, con colori più caldi. il sole illumina tutta la lunga facciata di case colorate, spezzata solo dai tetti e dai colori diversi delle case.



Bergen - il Bryggen

Ricordiamo la vivacità delle persone e lo spettacolo del sole che incomincia a tramontare. Dopo aver fatto gli ultimi acquisti alle ore 23.⁰⁰ decidiamo di far ritorno al camper mentre il sole incomincia a tramontare. Alle ore 00.⁰⁰ si va in cuccetta, chiudendo bene le tende: fuori è ancora molto chiaro.

Km. giornalieri 19 – Km complessivi 2.750 – sosta notturna: Area camper Berger

Giornata inizialmente nuvolosa, poi da metà mattinata cielo sereno – temperature da 19 a 25 gradi.

Giorno 6

Mercoledì 01 luglio: Bergen - Aurland

Sveglia alle ore 08.⁰⁰: c'è un bel sole. Mentre la Manu sistema un po' le vettovaglie, abituato al mercato che abbiamo alla Spezia, ritorno in centro con l'intento di comprare il necessario per il pranzo al mercato del pesce. Sorpresa! È ancora tutto deserto e i banchi alle 08.⁴⁵ sono in fase di allestimento. Mi viene un dubbio: il mercato viene allestito anche o forse esclusivamente in funzione dei turisti che arrivano con le navi da crociera? Oppure inizia più tardi perché si protrae anche al pomeriggio?

Ritornato al camper partenza alle ore 09.³⁰. percorriamo la 555 così pensiamo di aver meno problemi di pedaggio. (Ci "vedono" solo le telecamere poste nei pressi dell'area camper, il transito obbligatorio" in entrata ed uscita, insieme a quelli della sera prima il pedaggio mi verrà recapitato dopo alcuni mesi in Italia – totale circa 8 Euro). Quindi percorriamo la E16 fino a Voss. Superata questa cittadina ci fermiamo alle cascate Tvindefossen: cascate spettacolari. All'arrivo ci sono pochissime persone e così scattiamo le rituali foto in tranquillità. Dopo poco arrivano nel parcheggio numerosi pulmann che riversano una quantità industriale di croceristi. Mentre si girovagava tra i prati, mi sento chiamare. Sorpresa! c'è il mio collega di lavoro Curetti e sua moglie in viaggio con la Costa Crociere. Partiti dalla Spezia ci siamo trovati a distanza di circa 3.000 km in mezzo alla Norvegia senza neanche un appuntamento, quando si dice il caso! Dopo aver passato qualche minuto insieme e bevuto l'acqua della gioventù lui deve ripartire con il pulmann della Costa. Salutoni e arrivederci al lavoro.



Cascate Tvindefossen

Appena sgomberato il parcheggio si riparte direzione Flam. Lungo il tragitto ci fermiamo per il pranzo a Gudvangen sul Naerofjorden. Il Naeroyfjord è il fiordo più stretto del mondo e sicuramente uno dei più belli in assoluto, visto che nel 2005 è stato insignito (assieme al Geirangerfjord) del riconoscimento UNESCO quale luogo naturale Patrimonio dell'Umanità. Da vedere a Gudvangen non c'è molto, oltre che una natura straordinariamente suggestiva. Nel fiordo era ormeggiata una piccola nave da crociera.

Dopo pranzo percorriamo il tunnel di km. 11,4 che ci porterà verso Flam. Arrivati nella cittadina, notiamo la Costa Luminosa ormeggiata: è la nave di Curetti! Parcheggiamo il camper e dopo un

breve giro tra i negozi di souvenir acquistiamo i biglietti (660 nok) per la Flamsbana, la linea ferroviaria dal percorso più ripido del mondo: in 20 Km raggiunge quota 866 mt s.l.m.. E' sorprendente che il medesimo piazzale della stazione confina con il fiordo di Aurland dove partono traghetti di linea o per le varie escursioni sul Sognefjord. Verso le 16.⁰⁰ partiamo . i panorami che si incontrano sono sempre emozionanti. Il treno si ferma presso la cascata Kiosfossen per una sosta di pochi minuti, giusto il tempo di scattare qualche fotografia. Si giunge fino alla stazione di Myrdal dove arrivano anche treni da Bergen e da Oslo. Dopo una breve escursione riprendiamo il treno per ritornare a Flam, altra sosta alla cascata. Il tragitto dura circa 1 ora sia in andata che nel ritorno. Essendo una ferrovia a binario unico , a metà percorso c'è il doppio binario per permettere l'incrocio tra i treno in salita e in discesa.



Flamsbana- panorama

Arrivati al camper riprendiamo il viaggio verso Aurland, dove giungiamo intorno alle 20.⁰⁰. E' un paesino veramente bello, nel girovagare per il piccolo centro troviamo un negozio di alimentari ancora aperto e approfittiamo per fare un minimo di acquisti. Ci piazziamo in riva al fiordo in compagnia di altri equipaggi tedeschi e francesi, di italiani, al di fuori dei croceristi, fino ad adesso neanche l'ombra. Con due coppie di tedeschi scambiamo qualche parola: loro conoscono qualche cosa di italiano. Si cena con spaghetti al sugo e salsiccia, come tavolino un blocco di roccia in riva al fiordo, mentre sull'acqua ci sono persone che fanno il bagno e lo sci acquatico.



Aurlan – si cena

Si passano un paio d'ore in tranquillità seduti ad ammirare il fiordo e le navi che ogni tanto vi transitano, quindi alle 22.³⁰ a letto sotto un cielo completamente azzurro mentre fuori fanno ancora il bagno.

Km. giornalieri 189 – Km complessivi 2.939 – sosta notturna: Aurland in riva al fiordo presso Sereno schiantato – temperature estive da 24 a 30 gradi.

Giorno 7

Giovedì 02 luglio: Aurland - Stryn

Questa mattina sveglia un po' prima del solito: alle 07.¹⁵. Per fortuna il cielo è ancora sereno. Colazione con vista fiordo mentre sta transitando un'altra nave da crociera.

Da Aurland percorriamo la E16 e imbocchiamo il tunnel più lungo d'Europa (km 24,50). Il monotono tragitto è interrotto in tre punti in cui è collocata una particolare illuminazione coreografica. Al termine della galleria si continua sulla E16 per meno di 20 Km e si giunge alla prima tappa di giornata: la Stavkirke di Borgund. Benché sia presto (08.¹⁵ - 08.³⁰) non siamo i primi turisti, infatti ci sono già alcuni giapponesi. La chiesa è stata costruita nel XII secolo, dedicata a S.Andrea, è la meglio conservata della Norvegia e non ha subito particolari modifiche nel corso dei secoli. La chiesa è semplice, ma molto bella. Dopo la visita si torna indietro sempre sulla E16 percorriamo un altro tunnel di circa 8 Km tra Hauge e Fodnes. Qui appena usciti dalla galleria la strada termina direttamente sul battello, che sembra ci stia aspettando, appena a bordo, partenza e in soli 15 minuti attraversiamo il Sognefjorden e ci troviamo dall'altra sponda. Il costo del traghetto tra Fednes e Mannheller è di Nok 154 per camper ed autista e Nok. 25 per il passeggero (totale € 20,61). Appena sbarcato mi sono accorto che nella fretta dell'imbarco mi hanno fatto pagare per un camper di 7 metri, la cosa non si ripeterà più.



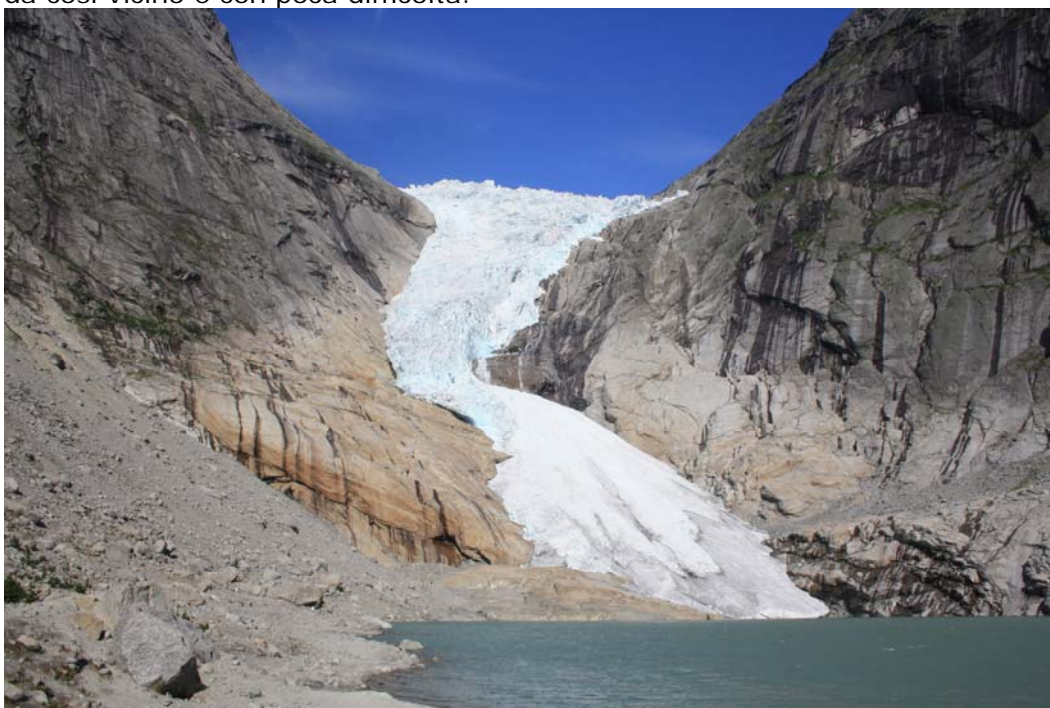
Borgund. – Stavkirke

Percorriamo la strada n. 5 fino Sogndal e poi la n. 55 fino a Solvorn. Qui prendiamo il traghetto per Urnes (costo 116 Nok per due persone andata e ritorno): non abbiamo portato il camper in quanto dal molo alla chiesa c'è solo un chilometro di salita. Attraversiamo un altro ramo del Sognefjorden (il più lungo braccio di mare che si insinua nella rocciosa costa norvegese per più di 200 Km.) A Urnes percorriamo il Km di salita sotto un sole battente e arriviamo in cima sudati. Lungo il tragitto acquistiamo con il solito sistema di "prendi e paga" due cestini di ciliegie. La Stavkirke di Urnes è una chiesa in legno strutturale del XII secolo, edificata nel 1130. È la più antica delle circa trenta stavkirke attualmente esistenti in Norvegia e rappresentò un modello per l'architettura scandinava in legno alla fine dell'epoca vichinga. Nel 1979 divenne patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. La chiesetta tutta in legno si presenta molto più semplice e lineare di quella di Borgund, e trasuda storia da tutte le parti. La parte frontale e un lato esterno si presenta con una colorazione più scura, quasi nera, mentre gli altri due lati sono molto più chiari. In conseguenza di alcuni lavori di restauro all'interno della chiesa durante la visita guidata si è

potuto ammirare solo parzialmente le architetture, gli intarsi e i disegni presenti. Oltretutto la visita è in inglese, per cui la Manu riesce a capire qualcosa mentre io niente.

Ritorno in traghetto a Solvorn dove ripartiamo per le 13.⁰⁰ per raggiungere la terza meta di giornata: il ghiacciaio Birksdal. Percorriamo prima la strada n. 5 e poi la n. 55, attraversando il Jostedalbreen Nasjonal Park (con barriera di ingresso a pagamento, costo per camper/auto 180 nok). Il paesaggio è davvero bello, si viaggia tra torrenti, laghi e laghetti, prati e montagne innevate. A Skei prendiamo la E39 fino ad Utvik sul Nordfjorden e si costeggia la parte terminale del fiordo di Nordfjord fino ad Olden con una strada stretta e tortuosa (meno male che avevamo come apripista due camper francesi, anche loro diretti al ghiacciaio). Da Olden percorriamo per una ventina di Km una strada stretta e quando si incrocia qualche altro mezzo bisogna fermarsi per dare strada. Ci sono anche due tunnel. Verso la fine del percorso si incomincia ad intravedere il ghiacciaio che, man mano che si procede, appare sempre più grande e maestoso. Raggiunto Brigsdal, parcheggiamo in una bella area di sosta a pagamento, e ci prepariamo con scarponi e zaini per percorrere il sentiero (una strada sterrata) che in circa 45 minuti permette di arrivare al ghiacciaio. Durante il percorso si passa vicinissimi ad una cascata, l'acqua nebulizzata ci ha rinfrescato un po' (la giornata è calda e la temperatura è intorno 27-28 gradi – sono circa le 18.⁰⁰). Giungiamo al laghetto posto alla base della lingua di ghiacciaio: si scattano le immancabili fotografie. Mi accorgo anche che abbiamo finito la piccola riserva di acqua che avevamo portato, fa molto caldo e la sete aumenta così prendo con la bottiglia un po' di acqua del laghetto sotto il ghiacciaio e ne sorseggio un po'.

Mentre percorriamo il sentiero in senso inverso, oltre alle positive sensazioni che la bellezza del luogo hanno suscitato, ci percorre un senso di tristezza pensando alle dimensioni che aveva il ghiacciaio non moltissimi anni fa e il restringimento che ha subito dall'inizio del secolo scorso ad oggi, come evidenziato dalla documentazione fotografica posta in prossimità del centro informazioni all'inizio del sentiero. Tutto sommato siamo stati fortunati a poterlo vedere ancora da così vicino e con poca difficoltà.



ghiacciaio Birksdal

Ritornati al Camper decidiamo di andare a Stryn per la cena e la sosta notturna. Ci fermiamo presso il parcheggio del Centro sportivo; dopo cena si posizionano vicino a noi anche i due camper francesi che ci hanno fatto da apripista nel raggiungere il ghiacciaio.

Alle ore 23.⁰⁰, dopo un giro nella cittadina, pulita e dignitosa, decidiamo di chiudere tutto e metterci a dormire, con una certa soddisfazione per le cose viste durante la giornata.

*Km. giornalieri 323 – Km complessivi 3.262 – sosta notturna: Stryn parcheggio centro sportivo
Sereno schiantato – temperature estive da 24 a 30 gradi.*

Giorno 8

Venerdì 03 luglio: Stryn - Alesund

Ci alziamo alle 07.³⁰ - senza nessuna sveglia - il cielo è ancora sereno – temperatura 21° dentro il camper e 16,5° fuori.

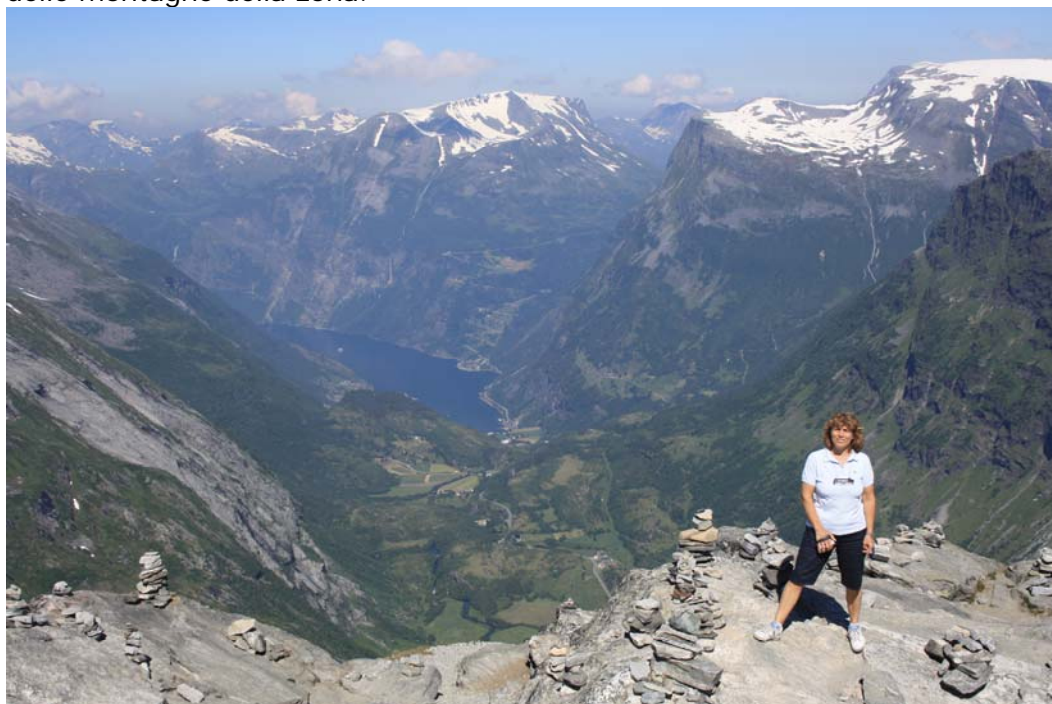
Colazione e poi programma di giornata. Oggi dovrebbe essere una delle più belle di tutta la vacanza: strada RV258, Dalsnibba, Fiordo di Geiranger e infine Alesund. Speriamo che il tempo sia dalla nostra parte.

Partiti da Stryn imbocchiamo la strada n. 15 fino a Videsaeter e poi prendiamo la RV258: la strada segnalata su vari diari bordo non delude le aspettative. La strada della lunghezza di 26 km è in gran parte sterrata, ma con un buon fondo, è stretta e quindi si deve fare molta attenzione incrociando altri mezzi, anche se ci sono frequenti piazzole che permettono la manovra. Lo scenario è quello di una valle di alta montagna nella quale un torrente forma frequenti laghi, con viste sulle propaggini settentrionali del ghiacciaio Jostedalbreen e la neve che arriva fino ai bordi della strada. Ci sono anche due laghi che si presentano completamente ghiacciati. Alla sommità della strada incontriamo persone intente a prendere gli impianti di risalita per ridiscendere le piste da sci. Pensare che noi siamo in maniche corte e la temperatura è di circa 22°.

Giunti a Grotli riprendiamo la strada n. 15 direzione Geiranger: anche qui il panorama che ci circonda è bellissimo e la strada è liscia, meglio di un'autostrada. Ad un tratto, in corrispondenza del Langevaten, fermi per circa ½ ora per permettere ad alcuni tecnici di rimuovere alcune pietre soprastrada pericolanti. Un tedesco per ammazzare il tempo esce dalla macchina, scende il pendio e si tuffa nelle acque del lago (esagerato - lungo le sponde ci sono ancora tracce di neve). Passato il lago Djupvatnet inizia la strada sterrata a pagamento (80 Nok) che porta sulla Dalsnibba. Sono 500 metri di dislivello su sterrato, due corsie scarse, senza protezioni e un panorama bellissimo sul grande lago blu sottostante.

Durante la salita abbiamo la gradita sorpresa di vedere le nostre prime Renne, inizialmente scambiate per cervi o caprioli o qualcosa di simile, ma poi viste più da vicino, quando hanno incominciato a correre lungo il pendio dopo essersi fatte docilmente fotografare, le abbiamo ben identificate.

Giunti al parcheggio ci guardiamo intorno: il panorama è mozzafiato, complice anche la splendida giornata, (da lassù qualcuno ci ha guardato e protetto per tutta la vacanza). La vista sul fiordo di Geiranger, sul paesino e sulla strada che si inerpicava quassù, così come sulla lontana strada delle Aquile e sui monti circostanti, abbiamo una vista a 360° essendo questo uno dei punti più alti delle montagne della zona.



Panorama sul Geirangerfjord dalla Dalsnibba

Facciamo una bella quantità di fotografie, con la bella giornata si riesce a vedere nitidamente una nave da crociera che sta entrando in porto, soddisfatti riprendiamo il camper e percorriamo la strada che ci porterà a Geiranger in cui giungiamo alle 13.³⁰ Il paesino è praticamente un insieme

di negozi di souvenir, bar e alberghi. Visto che è in partenza il traghetto per Hellesylt decidiamo di rinunciare ai negozi di souvenir e di imbarcarci velocemente per attraversare il famoso Fiordo di Geiranger. Partiamo mentre nel porticciolo stà entrando l'Urtigruten: il postale dei Fiordi. Durante la traversata vediamo tutte le cascate e le particolarità del Fiordo, il traghetto benché di linea fa una piccola sosta in corrispondenza delle cascate, descrivendone le caratteristiche. (Costo traghetto Geiranger-Hellesylt 253 nok per camper + autista e 121 nok per il passeggero per un totale di 374 Nok - € 43,06)

Sbarchiamo ad Hellesylt dopo circa 1 ora. Percorriamo strada n. 60, passando da Stranda e da Sykkylven. Prendiamo il traghetto che congiunge Orneset con Magerholm per complessivi 88 Nok.

Giungiamo ad Alesund per le 17.³⁰ Ci posteggiam nel parcheggio per camper fornito di wc, docce, e carico scarico, situato nel centro della cittadina, in riva al mare. Il parcheggio è quasi pieno, riusciamo a piazzarci fronte mare a fianco di una coppia di svedesi, che mi danno delle dritte per pagare il parcheggio con la carta di credito. Facciamo poi un giro turistico della cittadina che risulta essere bellissima. Ålesund è una piccola città-museo ed ha una conformazione molto pittoresca in quanto occupa sette isolette della costa occidentale norvegese.

La data più importante nella storia di Ålesund è il 23 gennaio 1904 quando un incendio, originato da una fabbrica di conserve e favorito da un fortissimo vento, rase gran parte della città realizzata con costruzioni in legno; bruciarono circa 850 edifici. Ålesund venne interamente ricostruita in stile Art Nouveau da architetti norvegesi che si ispirarono allo stile europeo, soprattutto di Germania, Scozia, Francia e Spagna. La ricostruzione venne effettuata in pietra e mattoni, almeno per il suo nucleo centrale, in modo da limitare ulteriori incendi.

Raggiungiamo la zona pedonale e percorriamo con il naso all'insù la bella via Kongensgate per ammirare le stupende facciate delle case in muratura dai colori pastello e dai decori raffinati. Girando per le vie e passando da un'isola all'altra con un ponte che unisce i lembi di terra, abbiamo l'impressione di passeggiare in un paese di altri tempi, tanto è l'ordine e la pulizia che regna ovunque. Anche le vie meno centrali sono estremamente pulite e perfette, anche nelle pareti esterne delle case tanto che si ha l'impressione che siano state tutte riverniciate da poco.

Mentre la Manu prepara la cena salgo i 418 gradini che mi portano sulla collina di Aksala, dove c'è un belvedere dal quale è possibile ammirare Alesund dall'alto con le montagne e le isole circostanti.

Lo vista è bellissima, unico problema il sole che ancora alto è proprio dietro alla cittadina: decido di ridiscendere e di riprovare domani mattina tempo permettendo. Rientrato al camper tutto sudato, faccio una meritata doccia e poi cena. Sono le 20.³⁰ ci sono ancora 27°. Dopo cena scambiamo qualche parola, con i vicini e poi ci rilassiamo leggendo e guardando il mare, per la prima volta un po' agitato mentre nel porto sta entrando l'Urtigruten (il postale dei Fiordi). Alle 23.⁰⁰ il sole si nasconde alla nostra vista dietro un'isolotto, ma rischiarà ancora il cielo. Si deve andare a dormire.



Alesund panorama

Dopo la visita possiamo sicuramente dire che fra le città visitate sin d'ora in Scandinavia, riteniamo che Alesund sia sicuramente la più raffinata ed elegante e secondo noi forse anche più bella di Bergen (sicuramente molto meno turistica) per la sua architettura e per i suoi negozi dove sobrietà ed eleganza si sposano egregiamente con il contesto cittadino.

Km. giornalieri 205 – Km complessivi 3.467 – sosta notturna: Alesund parcheggio camper in centro

Sereno schiantato – temperature estive da 24 a 30 gradi.

Giorno 9

Sabato 04 luglio: Alesund – Hallset (poco dopo Kristiansund)

Sveglia alle 07.⁰⁰ - ci sono 16° - Visto che il cielo è di un sereno impressionante, mentre la Manu continua a stare a letto, decido di rifarmi la scarpinata salendo i 418 gradini che portano sulla collina di Aksala per vedere un'altra volta Alesund dall'alto, però con il sole a favore. La vista è meravigliosa e posso finalmente scattare le fotografie della cittadina. Ritornato al camper ho la gradita sorpresa che la Manu ha preparato la colazione. Dopo aver fatto il c/s e partiamo lungo la E136. Giunti ad Andalsnes tra un panorama che alterna le montagne del Trentino e i litorali della Liguria, incominciamo a percorrere la famosa strada dei Troll. La strada è stretta ed è una striscia di asfalto che si stende e si ricurva in 11 tornanti su per la parete di roccia (in alcuni punti è spettacolare: dato lo scarso traffico ci possiamo fermare più volte a scattare le fotografie). Dalla cima si getta impetuosa una spettacolare cascata dalle acque bianchissime, che viene lambita più volte dalla strada.

Sul passo sono state realizzate due ardite terrazze a sbalzo, una proprio sopra la cascata e la seconda poco più in basso, dalle quali, complice la splendida giornata di sole, si può ammirare uno stupendo panorama sulla strada appena percorsa e sulla vallata.



Panorama dal Trollstigen sulla strada dei Troll e la vallata

Si riprende la via e una volta scollinato si entra nella valle delle fragole (la Valldalen): la strada è del tutto liscia e senza troppe curve accentuate lungo la discesa che è molto piacevole tra boschi e campi coltivati di fragole. Lasciato il bosco troviamo infatti una infinità di campi di fragole, con molti giovani intenti alla loro raccolta, mentre i più piccoli sono alla vendita presso banchetti improvvisati, alcuni sono dei chioschetti fissi. Ci fermiamo e ne compriamo due cestini al prezzo di 60 Nok. Costeggiamo il Norddalsfjorden: il paesaggio rimane sempre affascinante. A Stordalen sosta per il pranzo: sono da poco passate le 13.⁰⁰ la temperatura è di circa 26° all'ombra. Dimenticavo: qui abbiamo avuto la prima e unica incomprensione con un altro equipaggio di tutto il viaggio. Infatti, arrivati sul molo dove c'era già un altro equipaggio chiediamo se potevamo piazzarci vicino a loro anche se ad una certa distanza: il marito con un sorriso ci fa cenno di sì, ma dopo poco la moglie, forse perché coprivamo un piccolo scorcio del fiordo alla sua vista, incomincia a sbraitare con il marito. Non abbiamo capito una parola, ma per non avere discussioni, chissà in quale lingua, ci spostiamo sull'altro molo a circa 30 metri di distanza, che

nel frattempo era stato lasciato libero da alcuni ragazzi locali. Posto dotato anche di tavoli in legno, ideali per picnic o il pranzo come nel nostro caso.

Dopo un po' di riposo riprendiamo la strada e giunti ad Vestenes prendiamo il traghetto per Molde. [Costo del traghetto 106 Nok per camper e autista, 36 Nok per il passeggero per un totale di 142 Nok (€ 16,34)]. Qui imbocchiamo la strada RV64 per percorrere la famosa strada Atlantica. All'uscita di un tunnel nei pressi di Eide paghiamo 15 nok di pedaggio. Nei dintorni di Vevang, dove inizia la Strada Atlantica sentiamo che si sta alzando un forte vento. Iniziamo il percorso effettuando numerose soste per scatti fotografici e per ammirare il paesaggio, mentre il vento si fa sempre più forte. La zona è bella, il mare è costellato da isolotti e scogli levigati dalle onde. La strada è stata realizzata collegando una serie di isole e isolotti con ponti e terrapieni. Un ponte, in particolare, è spettacolare sia per altezza ed estensione ma anche per la caratteristica di essere in curva. La strada pur bella, non ha del tutto soddisfatto le nostre aspettative; forse vista con immagini dall'alto, come quelle viste su varie riviste, offre un'altra impressione. Comunque merita sicuramente una visita, e la splendida giornata permette di spaziare con la vista su tutto l'arcipelago. La temperatura si è notevolmente abbassata (ci sono 17°) e per la prima volta dopo vari giorni ci mettiamo qualcosa di più rispetto alla maglietta o tuta.



Atlanterhavsveien (RV64)

Finita la strada giungiamo a Bremsnes dove prendiamo il traghetto delle 19.¹⁵ per Kristiansund: costo del traghetto 83 Nok per camper e autista, 31 Nok per il passeggero per un totale di 114 Nok (€ 13,13). Non ci fermiamo nella cittadina di Kristiansund, ma proseguiamo per la strada n. 70, percorriamo così il ns primo tunnel sottomarino (a pagamento 95 Nok) e ci fermiamo in un'area picnic subito dopo il primo ponte che si incontra direzione Trondheim. Ci sono già numerosi camper già piazzati per la notte. Tra cui due camper di italiani. Oggi da Alesund a qui abbiamo incontrato per la prima volta equipaggi nostrani.

Sono le ore 21.⁰⁰ Cena e poi, dopo aver effettuato il programma per la giornata successiva, si va a dormire con il sole che ancora fa molto chiaro.

Km. giornalieri 371 – Km complessivi 3.838 – sosta notturna: area picnic sulla RV70 dopo il tunnel sottomarino di Kristiansund direzione Trondheim

Sereno schiantato – temperature da 17 a 26 gradi.

Giorno 10

Domenica 05 luglio: Hallset (poco dopo Kristiansund) – Mo-i-Rana

Oggi ci alziamo presto (alle 07.⁰⁰) perché dobbiamo fare molta strada per arrivare il più a nord possibile, passando ovviamente per Trondheim e per le cascate di Laskfossen. La temperatura a quest'ora è di circa 13°, un po' più bassa del solito.

Percorriamo la strada E39 e giunti a Kanestraum aspettiamo circa ¾ d'ora prima di imbarcarci: è domenica e l'orario dei traghetti a volte, come in questo caso, è posticipato. Approfittiamo per riposarci ancora un po' (se l'avessimo saputo ci saremmo alzati un po' più tardi). Costo del

traghetto: 74 Nok per camper e autista, 28 Nok per il passeggero per un totale di 102 Nok (€ 11,74).

Il traffico è pressoché inesistente. Una deviazione a Betna ci obbliga a percorrere la RV65 fino a Orkanger. Il paesaggio è bello si passa attraverso una valle con tanti prati e fattorie, ai lati le colline di abeti. Intorno alle 11.⁰⁰ arriviamo a Trondheim, sostiamo nel parcheggio di un supermercato dove ritroviamo alcuni degli italiani conosciuti il giorno prima. La cittadina offre alcuni scorci interessanti. C'è pochissima gente, quasi tutti turisti, forse perché è domenica. Percorriamo la Munkegata, la via centrale ricca di bei negozi e dove all'altezza del n° 23 c'è "Stiftsgard" che è fra i più grandi edifici in legno (70 stanze) norvegesi ed ora una delle residenze reali. Raggiungiamo il Torget, l'ampia piazza dove ogni giorno viene allestito un grande mercato, ma con nostro grande stupore oggi non c'è. Andiamo al Bryggene caratteristico quartiere le cui case in legno su palafitte, sono posizionate ai lati del canale, un tempo magazzini e che oggi ospitano uffici, ristoranti e altri locali. Attraversato il canale entriamo nel Bakklandet, uno dei quartieri più antichi della città. Ci sono molteplici attività commerciali nelle case che una volta erano di operai e pescatori. Dopo visitiamo anche la cattedrale dove incoronano i Re Norvegesi. Nella sua grandezza è bella, anche se all'interno è un po' buia. Ingresso 100 Nok in due (ci viene in mente quanto si dovrebbe far pagare per l'ingresso di una qualsiasi cattedrale che si trova in Italia).

Dopo aver fatto un po' di acquisti (per fortuna ci sono molti negozi chiusi) e comparto cartoline da spedire si ritorna al camper. Pranzo e poi partenza verso nord per la nostra lunga tappa giornaliera.

Percorriamo la E6: il paesaggio sembra quello dei documentari sul Canada. Boschi, laghi, torrenti e la strada con dossi, curve e sali-scendi. C'è un po' di traffico, ma non di mezzi pesanti.

Incrociamo anche una comitiva di camper italiani, sono in 7, eccetto questi ne abbiamo incontrati veramente pochi. Poco dopo incontriamo i primi banchi di nuvole della ns. vacanza. Poco dopo Smalasen troviamo un'arco che prende tutta l'ampiezza della strada: nell'arco capeggia la scritta Nord-Norge. Questo è il punto in cui inizia l'estremo Nord. Ci sono anche l'ufficio turistico e alcuni negozi di souvenir, che vista l'ora tarda, (sono le 19.⁰⁰) sono già chiusi.



Inizio dell'estremo Nord

Poco dopo le nuvole grigie lasciano il posto ad un cielo sereno che ci permette di vedere le cascate di Laskfossen con un bel sole. Le cascate non alte come quelle viste nei giorni precedenti, ma sono altrettanto belle. Abbiamo sentito che nella stagione giusta vengono risalite anche dai salmoni. Noi non eravamo nella stagione giusta e non li abbiamo visti. Cena con vista cascata.

Dopo cena, visto che non ne abbiamo ancora abbastanza decidiamo di fare altri 120 Km circa per raggiungere Mo i Rana per completare la giornata di trasferimento. Arriviamo alle 23.³⁰ e sostiamo per la notte nel porticciolo dietro la ferrovia, nei pressi di un posto di polizia, dove erano

già posizionati altri mezzi. Non siamo gli ultimi dopo poco ne arrivano altri due. Il sole deve ancora tramontare quando ci mettiamo a letto.

*Km. giornalieri 668 – Km complessivi 4.506 – sosta notturna: Mo i Rana presoo il porto
Sereno ad eccezione del pomeriggio con un po' di nuvole – temperature 13° mattina presto, 26 gradi a Trondheim, 19° a ½ notte.*

Giorno 11

Lunedì 06 luglio:Mo-i-Rana – Braset (nei pressi del ghiacciaio Svartisen)

Sveglia alle 07.⁰⁰: solo per me, per andare all'area di C/S vista la sera prima subito all'ingresso di Mo i Rana, dato che ci sono numerosi camper in zona, meglio anticipare la massa.

Eseguite le operazioni di C/S ritorno al porticciolo dove anche la Manu si alza e prepara la colazione. La temperatura esterna è di circa 17°, quella interna è di 20°.

Appena pronti si parte per il ghiacciaio Svartisen ed in particolare è possibile raggiungere una delle sue numerose lingue attraversando un lago con un battello. Prendiamo la strada E6 verso nord per circa 9 km e dopo Rossvoll, all'altezza di un campeggio sul fiume si svolta a sinistra direzione ghiacciaio Svartisen. La strada di buon asfalto per buona parte e sterrata nell'ultimo tratto, attraversa una bella foresta di pini Saltfjellet-Svartisen Nasjonalpark e costeggia un grande fiume. A circa metà dei circa 25-26 km della strada, attraversando un ponte di tavole, abbiamo la sorpresa di vedere che nel fiume sottostante c'è un'alce con due piccoli che stà bevendo. Mi fermo ad una certa distanza e poi mi incammino con le dovute cautele per poter fotografare gli animali; ma ecco l'imprevisto. Sopraggiunge una Audi 80 vecchio tipo che oltre a passare ad alta velocità sul ponte di tavole, si ferma violentemente e fa retromarcia fino sul ponticello. Conclusione l'alce e famiglia sono scappati velocemente nel bosco e io non ho potuto fare fotografie (o almeno solo con gli occhi). L'autista dell'auto si è beccato anche visibilmente i miei accidenti. Man mano che ci inoltriamo nel bosco il fiume diventa sempre più azzurrobiancastro, colore tipico dell'acqua che proviene dal ghiacciaio. La strada termina in un parcheggio all'imbarcadero sul lago. Mentre attendiamo l'orario (10.⁰⁰) per il primo battello possibile per attraversare il lago, ci prepariamo con zaini e scarponi per la gita al ghiaccio. Ci sono solo una decina di persone insieme a noi in attesa dell'orario.

Partiamo con la pilotina per la "modica" cifra di 100 Nok a persona (200Nok tot.) andata e ritorno; dopo circa 20 minuti si attracca ad un piccolo molo da dove inizia il sentiero (circa 3 Km) che porta alla "lingua del ghiacciaio". In poco meno di un'ora di cammino, fermandoci per ammirare la cascata che costeggia il sentiero e scattare le immancabili fotografie, giungiamo alla lingua di ghiaccio. Durante il tragitto un tedesco ci fa notare, in un buon italiano, che la roccia levigata e stratificata altro non era che il letto del ghiacciaio, che come tutti si è notevolmente ritirato. La lingua del ghiacciaio, maestosa, è una delle più grandi delle molteplici lingue che partono dall'anima del ghiacciaio. La massa di ghiaccio ha dei riflessi azzurri, accentuati dalla splendida giornata di sole.



ghiacciaio Svartisen

Si resta un po' in ammirazione e poi scattiamo le fotografie per immortalare la grande lingua di ghiacciaio che arriva fino al laghetto sottostante di colore azzurro-biancastro. Ritornando sui nostri passi, entusiasti di quanto visto, notiamo che la pilotina sta ritornando al piccolo molo portando altri turisti al ghiacciaio, allungando il passo riusciamo a prenderla al volo. Riattraversato il lago, notiamo che il parcheggio adesso è stracolmo di auto, camper ecc., ma italiani niente.

Dopo aver pranzato decidiamo di toglierci lo "sfizio" di andare a vedere il "Circolo Polare Artico" che attraversa la E6 qualche decina di Km sopra a Mo i Rana.

Giunti al Circolo Polare, il cielo diventa consono alla circostanza in cui ci troviamo: dapprima diventa scuro e poi comincia a piovere e ci becchiamo anche uno scroscio di grandine (ci sono 14°). Comprati i dovuti ricordini, decidiamo di tornare indietro fino a Mo i Rana e percorrere la strada costiera RV17.



Circolo Polare 66° 33`

A Mo i Rana il sole torna a scaldarci e il cielo diventa nuovamente sereno. Ci fermiamo a fare un piccolo giro della cittadina e, fatto rifornimento di alimentari, ripartiamo verso la costa dove, appena arrivati, notiamo alcune persone che fanno addirittura il bagno!

Prendiamo il primo traghetto da Kibhoghamn a Jektvika (Costo del traghetto 144 Nok per camper e autista, 46 Nok per il passeggero per un totale di 190 Nok - € 21,87). Sul traghetto facciamo la conoscenza con una coppia di camperisti romani, Vittorio ed Ernesta, e attraversiamo di nuovo il circolo polare artico: sulla costa è posizionato il caratteristico mappamondo. Sbarcati percorriamo la strada RV 17. La strada, offre scenari stupendi. Siamo stati contenti della decisione di percorrerla. Giunti a Agskardey ci accorgiamo che il traghetto per Foroy c'è solo alle 23.¹⁵. Ceniamo presso il molo. La temperatura è notevolmente scesa, ci sono 13° fuori e 22° dentro il camper.

Alle 23.¹⁵ prendiamo il traghetto (Costo del traghetto 57 Nok per camper e autista, 24 Nok per il passeggero per un totale di 81 Nok - € 9,32). Arrivati a Foroy cerchiamo un posto per dormire, lo troviamo presso Braset, dove sono posizionati una decina di camper nel parcheggio dal quale partono i battelli che attraversano il fiordo per portare i turisti a vedere il ghiacciaio. Sono le 00.¹⁰ : è ancora molto chiaro e si vede il ghiacciaio illuminato dal sole!



ghiacciaio Svartisen

Km. giornalieri 324 – Km complessivi 4.830 – sosta notturna: Braset (imbarco battelli per ghiacciaio Svartisen)

Giornata serena (ad esclusione della zona del circolo polare dove c'era pioggia) – Temperature: mattina 17° - pomeriggio 26° (14° al circolo polare artico) sera 13°.

Giorno 12

Martedì 07 luglio: Braset - UtaKleiv

Dopo aver fatto colazione ci dirigiamo verso Bodo percorrendo la RV17 lungo la costa. Durante il percorso, nei pressi di Omes, abbiamo fatto rifornimento di gasolio al prezzo di 9,80 Nok al litro (uno dei più bassi riscontrati in Norvegia) in vista delle Isole Lofoten dove si dice che il prezzo è notevolmente superiore. Sul Glomfjorden vediamo partire l'Urtigruten "NordKapp". Giungiamo all'imbarco del traghetto per le Isole Lofoten alle 09.³⁰ circa, contenti, in quanto il traghetto c'è alle ore 10.¹⁵. Per pochissime macchine (una decina), però non siamo riusciti a salire a bordo, che sfiga!. Ci sono solo tre traghetti al giorno che da Bodo collegano Moskenes: alle 06.⁰⁰, 09.³⁰, 15.⁰⁰. Quindi dobbiamo aspettare circa 5 ore in fila in attesa del imbarco successivo. Ammaziamo il tempo pagando il biglietto 551 Nok per camper e autista, 153 Nok per il passeggero per un totale di 704 Nok (€ 81,05) – non male. Dopo aver sistemato con molta calma il camper, pranziamo in fila all'imbarco e subito dopo, al momento del caffè, ci sentiamo in obbligo di offrirlo anche ai "vicini", che subito hanno accettato offrendo a loro volta del dolce, non so di quale nazione. Nel frattempo nel porto è arrivato il Postale dei Fiordi "Trollfjord", e abbiamo l'occasione di vederlo molto da vicino. Finalmente, alle 14.⁴⁵, qualcosa si muove e si incomincia a salire nel traghetto. Ad un certo punto panico: la macchina davanti a noi è stata bloccata, vuoi vedere che il traghetto è già pieno? Per fortuna dopo qualche minuto, riusciamo a salire a bordo. Partenza in perfetto orario. Insieme a noi è partito anche l'Urtigruten che era in porto. Dobbiamo lasciarli strada e dobbiamo rientrare in porto. Non si riesce proprio a lasciare Bodo!

Una volta ripartiti, dal traghetto, complice la splendida giornata di sole si vedono le Isole Lofoten, in tutta la loro lunghezza, che si avvicinano sempre più.

All'arrivo, ore 19.⁰⁰ circa, il panorama si presenta in un tripudio di colori: le robbi che sono nel porticciolo, il mare e il verde retrostante. Se questo è l'inizio

Appena scesi vista la splendida serata e il sole che splende ancora alto, decidiamo di andare verso Eggum per vedere il sole a mezzanotte.

Lungo la strada decidiamo di dare fiducia a Nunzia ed Enzo che nel loro viaggio del 2003 avevano individuato nella località di UtaKleiv un posto ancora più bello per vedere il sole di mezzanotte. Anche se di poco, è anche più vicino.



Reine

Prendiamo verso nord lungo la E10, fermiamo moltissime volte per ammirare i vari scorci che ad ogni curva si presentano davanti a noi; lungo il tragitto vediamo Reine, le spiagge bianche, e tanti altri posti che decidiamo di vedere con calma domani, non resistiamo comunque a scattare la solita quantità industriale di fotografie. Per percorrere i 60 Km di strada ci abbiamo messo circa due ore e mezza.



spiaggia di Flakstad

Percorriamo il tunnel sottomarino che collegano le Isole Flakstadoya e Vestagaya e subito dopo deviamo verso Utakleiv. L'ultimo chilometro prima del piccolo villaggio è un tunnel stretto, praticamente buio e ad una sola corsia, ma ci sono comunque alcune piazzole in caso di incrocio con altri mezzi. Alla fine del tunnel ci troviamo in una conca verde che scende fino al mare coprendo tutta la baia per poi mescolarsi con la sabbia bianca, lasciando infine il posto al blu del mare. Imbocchiamo la piccola strada sterrata per la spiaggia e mettiamo nella solita cassetta 20 Nok per il pernottamento: naturalmente non c'è nessun addetto e non c'è ricevuta, e nessuno

potrà mai sapere se e quanto hai pagato. In questi luoghi la fiducia nel prossimo è tale che uno si sentirebbe un ladro se non versasse il dovuto. Sul posto ci sono già 5 camper già posizionati, 5 o 6 tende e alcune automobili. Sono quasi le 22.⁰⁰: cena con spaghetti alla carbonara, vino chianti e tanto buon umore. Dopo cena girovaghiamo un po' per la baia e attendiamo come tutti che il sole cali. Facciamo una fotografia ogni ½ ora per immortalare l'avvenimento. Il sole sembra non venire mai giù: eppure ormai è mezzanotte! La serata è fantastica in cielo non c'è una nuvola. Passata la mezzanotte, guardando il cielo, vedo volare un figura di dimensioni molto più grandi dei soliti gabbiani. E' un'aquila di mare che sta volteggiando sopra di noi. Scatto alcune foto (e accidenti a non aver un teleobiettivo!). Mentre si sta allontanando si prova anche con la telecamera, ma l'importante è averla vista e fotografata con gli occhi. Non sapendo se al sole è stato comunicato che è in vigore l'ora legale, decidiamo di attendere l'una, non si sa mai. Come scusa per non andare a dormire non è male.



Utakleiv – sole a mezzanotte

Passata l'una di notte le persone sono ancora tutte lì a guardare il sole che sta riprendendo vigore e luminosità. Sicuramente è stato uno spettacolo entusiasmante anche con l'aiuto della bellissima serata e del luogo che non poteva essere migliore. Contenti per la serata e ancor di più di aver preso al volo il consiglio di Nunzia ed Enzo ai quali vanno ancora i nostri ringraziamenti andiamo finalmente a dormire.

Km. giornalieri 237 – Km complessivi 5.067 – sosta notturna: Utakleiv (spiaggia)

Giornata di sole pieno – Temperature: mattina presto 17° - durante il giorno 24°- 25° - in serata 15°-18°

Giorno 13 Mercoledì 08 luglio: Utakleiv - Eggum

Visto che abbiamo fatto le ore piccole questa mattina la sveglia un po' più tardi del solito: alle 09.⁴⁵ ci sono circa 13° - Sereno, il cielo blu intenso.

Colazione su un comodo tavolo in legno che sembrava messo lì per noi, con vista sulla spiaggia dove, oltre ad alcune pecore, c'è già un pescatore e due bambini con la madre che giocano sulla bagnasciuga. Si invitano al tavolo per la colazione anche due pecore che stavano girando intorno ai vari camper già da circa un'ora



colazione in spiaggia

Partiamo direzione Å da dove poi risaliremo con calma l'arcipelago delle Isole Lofoten. Ripercorriamo per la seconda volta il tunnel sottomarino e dopo poco arriviamo ad Å, dove troviamo la sgradita sorpresa dell'invasione del paese da parte di turisti/croceristi della "Costa Crociere", che non ci permetteranno di visitare il paese con molta calma. Nota positiva: mescolati con loro possiamo visitare, senza che nessuno abbia a ridire, il museo dello stoccafisso e tutte le case della vecchia Å.

Il paese di Å è l'ultimo villaggio delle Isole Lofoten: per noi è meraviglioso, vero e proprio museo a cielo aperto. L'odore del merluzzo non manca, e visitando le varie abitazioni, si ha un concentrato della vita e la pesca delle Lofoten. La temperatura si è notevolmente alzata, e durante tutto il giorno siamo potuti stare in maniche corte.

Dopo aver gironzolato per un certo periodo di tempo, mentre stiamo per tornare al camper, ci sentiamo chiamare. Sono Vittorio ed Ernesta, la coppia di romani incontrata due giorni prima su un traghetto. Visto che l'itinerario è grosso modo il solito decidiamo di passare la giornata insieme.



Isole Lofoten - Å

Completiamo la visita di Å, poi ci dirigiamo verso nord e ci fermiamo nei pressi di Reine da dove si può godere la vista su tutta la cittadina, sulla baia su cui si affaccia e sulle molte Rorbu che sono immerse nelle acque che sono talmente calme che formano uno specchio, il tutto contornato dai grandi giganti di roccia. Volevo percorrere il percorso che mi avrebbe portato a vedere Reine dall'alto, vista la giornata sarebbe stato uno spettacolo unico, ma visto che la mia proposta non

ha ricevuto molti consensi da parte della Manu ("tu vai pure io ti aspetto qui.....".) e degli occasionali compagni di viaggio, decidiamo di ripartire.



Reine

Seguendo la E10 incontriamo le bellissime spiagge bianche di Flakstad e Ramberg, con la classica forma a mezzaluna. Percorriamo la spiaggia di Ramberg nel bagnasciuga (io con l'acqua fino al ginocchio). Anche se c'era molto caldo l'acqua non era proprio l'ideale per fare il bagno.



Ramberg -

spiaggia

Poco dopo lasciamo la E10 e ci dirigiamo a Nusfjord. Il paese è uno dei villaggi più antichi e meglio conservati, ha un'architettura molto particolare, con edifici costruiti tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo e che sembrano avvolgersi gli uni agli altri, veramente bello e interessante, merita sicuramente una visita. L'ingresso al paese è a pagamento. Sui pontili ci sono delle grosse teste di merluzzo essiccate. Nel piccolo porticciolo sta rientrando uno dei caratteristici pescherecci, con a bordo anche qualche turista. Appena attraccato un pescatore si mette a

filettare dei merluzzi, il filetto lo ha consegnato ai turisti scesi e il resto è stato gettato in acqua: abbiamo poi scoperto saputo che qui del merluzzo mangiano solo la lingua e il filetto. Sempre a Nusfjord abbiamo fatto visita a Michele, un italiano che da diversi anni vive in Norvegia, dove ha un laboratorio di argento. Alla Emanuela regala un ricordo in argento in cambio di una bottiglia di buon vino.



Nusfjord

Durante il giorno Vittorio mi ha raccontato della pesca fatta durante l'attesa di un battello: un merluzzo di notevole dimensione, e altri di dimensioni più modeste. Decidiamo di mangiarlo insieme a Eggum, tappa finale della giornata dove rivedremo il sole di mezzanotte.

Ritorniamo sulla la E10, per la terza volta il tunnel sottomarino, che lasciamo a Bostad e ci dirigiamo verso Eggum, un piccolo gruppo di case addossate alle pendici di alte montagne. Vi arriviamo verso le 20.⁰⁰ circa, inseriamo 20 Nok in una cassetta come pedaggio per l'ultimo tratto di sterrata ed arriviamo fino a dove la strada finisce. Ci sono già tantissimi camper già piazzati per la notte. Troviamo posto a stento, ma non vicini uno all'altro. Si cena con il pescione preso da Vittorio cotto sul grill a gas e pasta al pesto. La temperatura non è delle più estive per mangiare all'aperto (sarà la serata e nottata più fredda di tutta la vacanza), ma mangiamo su tavolo e sedie da picnic.

Dopo cena attendiamo il sole di mezzanotte (anche in questo caso abbiamo aspettato l'una) e poi a nanna. Lo spettacolo è stato ancora una volta emozionante. Gran parte delle persone erano radunate sulla collinetta per vedere il sole, nel frattempo sono rimasto anche impressionato dal fatto che mentre tutti, vista la temperatura, avevano erano ben coperti e vestiti (pile, giacche a vento, berretti di lana, ecc.) un bambino girava tra le persone in costume da bagno e scalzo, al contrario i suoi genitori, sulla spiaggia erano ben coperti: Mah!

Km. giornalieri 179 – Km complessivi 5.246 – sosta notturna: Eggum (spiaggia)

Giornata di sole pieno – Temperature: mattina presto 17° - durante il giorno 24° - 25° - in serata 15° - 18°

Giorno 14

Giovedì 09 luglio: Eggum – Andenes

Sveglia con una temperatura un po' più rigida del solito: 9° fuori e 15° dentro il camper (nella cuccetta qualche grado in più).

Oggi abbiamo deciso di modificare il percorso: in serata dobbiamo essere ad Andenes perché d'accordo con Vittorio ed Ernesta, i nostri occasionali compagni di viaggio, abbiamo prenotato per domani mattina il Whale Safari (anzi la prenotazione l'ha fatta mia figlia dall'Italia vista la nostra scarsa dimestichezza della lingua inglese, anticipandola di un giorno rispetto alla prima prenotazione).

Partiamo da Eggum per le 08.³⁰ con una certa nebbiolina. Ma è una cosa passeggera, infatti, tempo un'ora, si ritorna alla "normalità": cielo azzurro.
In direzione Henningsvaer, lasciando la E10 per prendere la RV 816, ci fermiamo in una splendida spiaggia presso Rorvik.
Henningsvaer, chiamato un po' enfaticamente la "Venezia delle Lofoten", è posto su un'isola, dal 1981 collegata con un ponte alla terraferma. E' molto, molto bello; giudizio forse in parte influenzato dal fatto l'abbiamo visitato di mattina presto (sono le 10.³⁰) con il favore del tempo (sole pieno), e con poche persone.



Henningsvaer

Ripartiti, ci dirigiamo a Svolvær, distante una trentina di chilometri. Dopo aver dato un rapido sguardo alla cittadina, e aver fatto spese al mercato del pesce (dove compriamo baccalà, stoccafisso e gamberetti, questi direttamente da un peschereccio appena arrivato) decidiamo di non tornare al camper per il pranzo e di recarci al ristorante "Bacalao", visto in precedenza, che ci aveva dato una buona impressione, per gustare la specialità della casa: zuppa a base di baccalà, olive, patate e pomodorini, davvero buona. Il ristorante è posto presso il porto e dalla terrazza dove abbiamo mangiato si gode anche un panorama sul mare e sulle montagne che sovrastano e caratterizzano tutte le Lofoten.



Ristorante "Bacalao"

Ripartiti riprendiamo la E10 verso nord. A Fiskebol prendiamo il traghetto per Melbu. (Costo del traghetto 89 Nok per camper e autista, 32 Nok per il passeggero per un totale di 121 Nok - € 13,93). Per far passare la mezzora che manca all'arrivo del traghetto, Vittorio si mette a pescare e prende due merluzzi.

Cominciamo a percorrere l'arcipelago delle Vesteralen, che ha un paesaggio decisamente diverso rispetto alle Lofoten, anche se ugualmente bello. Passiamo lo spettacolare ponte tra l'isola Hadseloya e la Langoya. Durante una sosta, presso il Forfjorden, per un po' di riposo e per ammirare il panorama abbiamo la gradita sorpresa di vedere, abbastanza da vicino, un'altra aquila di mare che volteggia nel cielo e poi individuato il suo obiettivo, si è butta in picchiata, e infine sparire confondendosi con il verde della vegetazione.

Giunti ad Andenes, il sole che ci ha accompagnato tutto il giorno lascia il posto a dei nuvoloni grigi. Cerchiamo e troviamo il Whale Centre e sostiamo presso il vicino parcheggio dove ci sono già alcuni camper piazzati per la sosta notturna. La temperatura esterna alle 22.³⁰ è di 8° non male.

Km. giornalieri 258 – Km complessivi 5.504 – sosta notturna: Andenes (presso Whale Centre)

Giornata di sole (a parte la prima mattina e l'arrivo ad Andenes) – Temperature: mattina presto 9° - durante il giorno caldo - in serata 8°.

Giorno 15

Venerdì 10 luglio: Andenes – Andenes

Ci svegliamo alle 08.⁰⁰ : c'è il sole, la temperatura è di 7°. Dopo colazione all'orario stabilito ci rechiamo presso il Whale Centre per la visita programmata delle 09.¹⁵, Ci fanno fare il tour con cui ci spiegano la vita delle balene: la spiegazione è in lingua inglese. Per fortuna abbiamo fatto amicizia con una coppia di italiani di Roma (Federico e Daniela) che ci hanno fatto una traduzione simultanea delle spiegazioni. Alla fine del tour, tutti elettrizzati per la partenza, ci viene comunicato che il vento al largo è notevole, per cui il Capitano ritiene per il momento pericoloso partire. Ci riconvocano per altri aggiornamenti prima per le 11.⁰⁰, poi per le 17.⁰⁰, poi alle 18.³⁰. Passiamo la giornata visitando la graziosa cittadina di Andenes, con un sole a volte velato e scambiando opinioni sul viaggio e esperienze effettuate. In particolare Federico e Daniela che stanno ridiscendendo la Norvegia, sono già stati a Capo Nord, ma per ben due giorni hanno avuto tempo brutto. Speriamo bene, Capo Nord è la nostra prossima meta. Alle 18.³⁰ è la volta buona: ci comunicano che il mare si è parzialmente calmato e si parte alle 20.⁰⁰; si pagano 790 Nok a persona.

Alle 20.⁰⁰ ci imbarchiamo in un bel catamarano veloce, con il cielo che si è fatto grigio e pieno di nuvole. In un mare non propriamente calmo avvistiamo 7 balene, alcune (5) abbastanza da vicino e tutte ci mostrano la loro inconfondibile coda che si immerge lentamente. Alle 23.³⁰ circa ritorno in porto dopo circa 3 ore e mezza di freddo e un po' di pioggia, che però non hanno diminuito lo spettacolo e la gioia per aver visto le balene.



Ritornati al camper cena con spaghetti agli olio e peperoncino.

La giornata sempre con l'incertezza di partire o meno, è passata con una certa allegria in compagnia delle due coppie di romani che abbiamo incontrato lungo il viaggio: domani mattina, purtroppo, la compagnia si scioglie, ognuno andrà per la sua strada.

Km. giornalieri 0 – Km complessivi 5.504 – sosta notturna: Andenes (presso Whale Centre)

Giornata di sole pallido (in serata, durante l'escursione in mare coperto con qualche goccia di pioggia) – Temperature: mattina presto 7° - durante il giorno mite - in serata (o nottata) 10°.

Giorno 16

sabato 11 luglio: Andenes - Burfjord

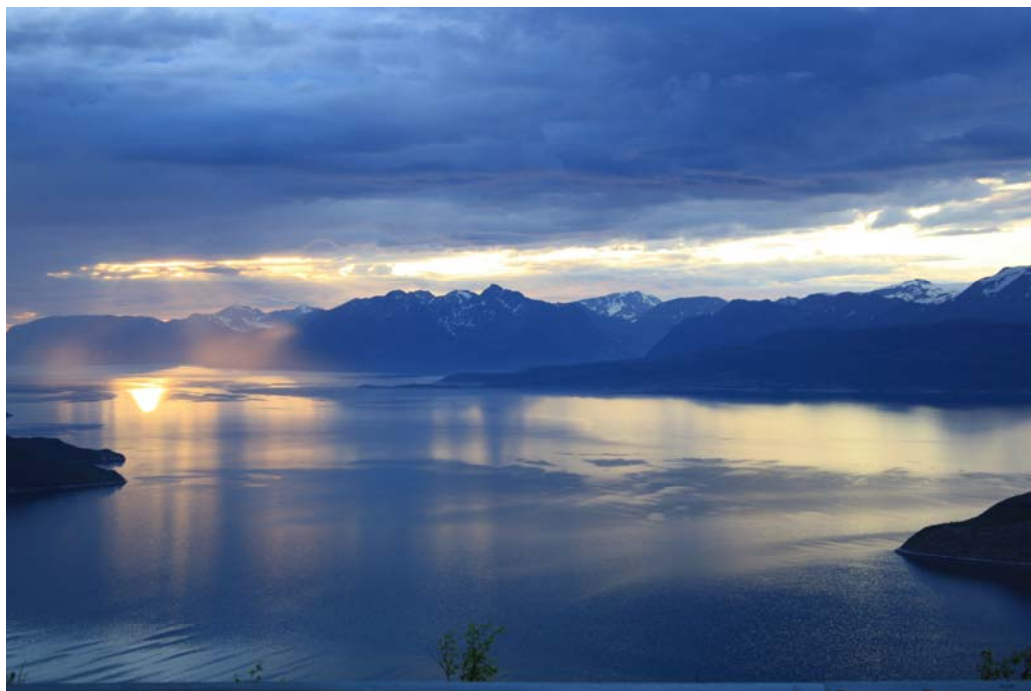
Questa mattina, appena sveglio (ore 07.⁰⁰) memore di aver perso delle ore al porto di Bodo, mi sposto presso il porticciolo, distante poche centinaia di metri, e mi metto in fila in attesa del traghetto delle 09.⁰⁰ per Gryllefjord: anche qui ci sono solo 3 traghetti al giorno. Verso le 8 la Manu si alza e facciamo colazione. (Costo del traghetto 390 Nok per camper e autista, 150 Nok per il passeggero per un totale di 540 Nok - € 62,17).

Sbarcati a Gryllefjord cominciamo a girovagare per le strade semideserte dell'Isola di Senja percorrendo la RV86. A Finsnes facciamo C/S e subito dopo, mentre cerchiamo un posto tranquillo per pranzare, ecco che ci attraversa la strada molto lentamente un'alce! Dalla sorpresa non sono stato pronto a prendere la macchina fotografica e ho potuto riprendere l'animale solo mentre si sta infilando nel bosco.

Il cielo alla mattina è risultato variabile, alternando il sole con nuvole bianche e all'ora di pranzo anche uno scroscio di pioggia. Dopo pranzo si riparte con il sole, direzione Tromso – Alta. Lungo la strada ci fermiamo in un accampamento Sami (turistico) dove comunque acquistiamo qualche oggetto.

Nel pomeriggio il tempo ha continuato la sua variabilità alternando il sole con la pioggia, anche se non intensa, per molte volte. Decidiamo di visitare Tromso: la città, secondo il nostro giudizio è decisamente meno interessante di quelle visitate precedentemente. Il centro non appare molto curato.

Ripreso il nostro viaggio sempre lungo la E6 si cena in riva al Straumfjorden. Poco dopo aver ripreso il viaggio cercando un posto per dormire, si immette sulla strada il camper di una coppia di Padova conosciuta ieri in attesa della gita alle balene.



panorama sul BADDRFJORDEN (è quasi mezzanotte)

Decidiamo di fermarci insieme nel porticciolo del paesino di Burfjord, per passare la notte. E' quasi mezzanotte, ci sono quasi 20° di temperatura.

Km. giornalieri 531 – Km complessivi 6.035 – sosta notturna: Burfjord (presso il porticciolo)

Giornata di tempo variabile – Temperature: intorno ai 20°

Giorno 17

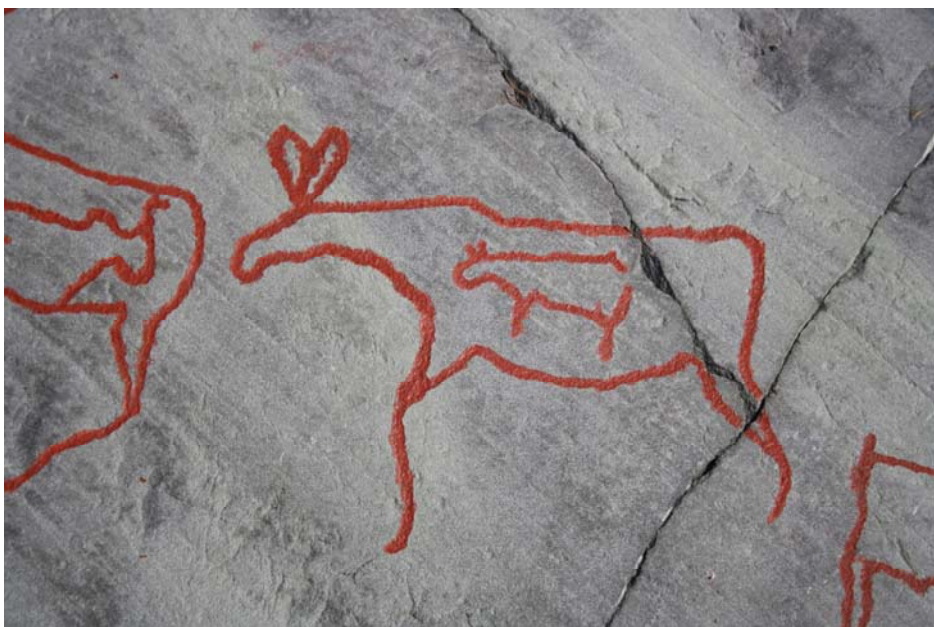
Domenica 12 luglio: Burfjord - Nordkapp

Appena svegli ci affacciamo e vediamo che il cielo è sereno, solo qualche nuvola bianca. Colazione in riva al fiordo, e poi saluti agli occasionali amici di Padova che hanno come destinazione non Capo Nord, raggiunta da loro in altro viaggio, ma Gamvik.

La nostra prossima destinazione è Alta in particolare le incisioni rupestri.

Lungo la strada cominciamo a vedere con una certa frequenza le renne che camminano tranquillamente come se fossero dei disciplinati pedoni. Intorno alle 11.⁰⁰ arriviamo al Centro del Patrimonio Mondiale di arte rupestre dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, zona archeologica all'aperto dove ci sono le incisioni rupestri più estese e numerose del nord Europa, e più antiche risalenti a 6000 anni fa.

La visita al sito archeologico è stata molto interessante e soddisfacente ed altrettanto stupendo il luogo dove è ubicato: una collina confinante con il fiordo. E' una giornata soleggiata e calda, il cielo è completamente terso e sgombro di nuvole. La visita è facilitata da un percorso obbligato e ben demarcato in parte su passerelle in legno. Insieme ai biglietti d'ingresso ci hanno consegnato anche una guida in italiano che ci ha aiutato a capire il significato dei graffiti trovati lungo il percorso, ammirandone la singolare fattura e l'ottima conservazione. La visita è bella ed interessante e si conclude nel museo posto all'interno della struttura di accesso.



Alta - incisioni rupestri

Dopo circa due ore decidiamo di riprendere il viaggio, per poi fermarci subito dopo Alta in un'area picnic per il pranzo. La giornata è calda e soleggiata ci sono circa 26°.

La strada E6 ci conduce velocemente in un paesaggio decisamente montano, spoglio, con cascate che scendono dalle alture e si gettano nel fiume e tantissime renne. Nel paese di Skaidi ci fermiamo per fare rifornimento di gasolio, C/S ed acquistare dei souvenir e ricordini. Quindi proseguiamo con la E6 fino al Porsangerfjorden che costeggiamo percorrendo la E69. Siamo a circa 130 chilometri da Capo Nord. Subito dopo Nordmannsett, la strada costiera attraversa due gallerie (Skarvberg-Tunnelen mt. 2.920 – Sportviktunnelen mt. 499). Lungo questa strada vediamo una certa quantità di renne, ci fermiamo ovviamente a fotografarle.



Renne lungo la strada

Passata la località di Kafjord, incontriamo il mitico tunnel Nordkaptunnelen lungo 6.870 mt e che scende di 212 metri sotto il livello del mare, che unisce la terra ferma con l'Isola Mageroya alla cui estremità c'è Nordkapp. Qui becchiamo il primo salasso della giornata: il tunnel è a pagamento, per il Ns mezzo il costo 192 Nok (€ 22,10), l'addetto non credendo che il ns. camper sia inferiore a 6 metri, ci ha chiesto anche i documenti.



Nordkaptunnelen

Giunti nei pressi di Nordkapp secondo salasso: per l'accesso al piazzale ci vogliono 215 Nok a persona. Totale 430 Nok (€ 49,50). Il biglietto però vale 48 ore ed è compresa la visita al centro. Alle 19.³⁰ entriamo nel piazzale di Capo Nord, anche questa meta è stata raggiunta. Troviamo numerosi camper già in posizionati sul grande piazzale dove ci sistemiamo anche noi. Partiamo subito in ricognizione. Scattiamo subito numerose fotografie al famoso mappamondo, simbolo di Capo Nord, e al paesaggio circostante; ci facciamo un primo giro nel centro souvenir per gli ultimi acquisti. Ritorniamo al camper per la cena a base di prodotti italiani: pasta e ceci e cotechino, salumi laziali e un buon vino toscano; eravamo preparati al freddo ed invece ci sono 24° dentro il camper e quasi venti fuori. Non male per essere a Capo Nord! Dopo cena, non riusciamo a stare dentro al camper, usciamo e gironzoliamo per il piazzale e il centro turistico dove vediamo anche il filmato sulla vita di Capo Nord in tutte le stagioni.

La mezzanotte si sta avvicinando e il sole è ancora molto alto. Intanto nel piazzale incominciano ad arrivare un numero impressionante di bus da cui escono una gran quantità di turisti, con molta probabilità provenienti da qualche nave da crociera ormeggiata ad Honningsvåg, ma arrivano anche auto, altri camper, moto e anche qualche ciclista.

A mezzanotte un gruppo di turisti austriaci si mette in cerchio e si mette a cantare. Il sole è sempre alto sull'orizzonte.



NordKapp - mezzanotte con il sole.

Si brinda con una bottiglia di spumante portata appositamente dall'Italia per l'occasione. Non vorremmo mai lasciare la vista di questo spettacolo, visto che anche la temperatura non è assolutamente rigida (ci sono circa 17°).



NordKapp - mezzanotte e mezza.

Verso l'una e mezza le persone presso il globo sono notevolmente diminuite, i bus turistici spariti, l'ambiente è più tranquillo e tutto si assapora di più, la luce è tale da non invogliare sicuramente

l'andata a letto: ci siamo compiaciuti e ritenuti super fortunati per aver incontrato anche in questo luogo delle condizioni meteorologiche così favorevoli.

*Km. giornalieri 339 – Km complessivi 6.374 – sosta notturna: Piazzale Capo Nord
Giornata sereno e calda. °*

Giorno 18

Lunedì 13 luglio: NordKapp - Rovaniemi

Sveglia intorno alle 09.⁰⁰, guardiamo fuori e il cielo è ancora completamente sereno, ci sono 20° di temperatura (24° dentro il camper).



NordKapp - ore 9,30

Oggi è arrivato il momento di puntare verso Sud: inizia il viaggio di ritorno.

Dopo colazione facciamo un ultimo giro al mappamondo e al NordKapp Senter, scattiamo ancora qualche foto e molto lentamente ci prepariamo alla partenza. Le mete principali del nostro viaggio sono state raggiunte, da oggi si deve ricominciare a sfogliare l'atlante in senso opposto, la vacanza volge al termine. Il ritorno prevede una discesa abbastanza veloce verso casa (dobbiamo fare circa 4.000 km in sei giorni) passando da Finlandia, Svezia, Danimarca, Germania, Austria. Soste previste Rovaniemi e Copenaghen. Ripercorriamo la strada E69 e subito dopo lasciato il piazzale incontriamo un accampamento Sami (tutto a servizio dei turisti): ci fermiamo E' comunque interessante per vedere un piccolo spaccato della vita Sami. Ritorniamo al pedaggio per il tunnel sottomarino, ci richiedono un'altra volta i documenti per vedere la lunghezza del camper, paghiamo 192 Nok (€ 22,10). Durante il tragitto, percorso molto lentamente per assaporare fino all'ultimo il posto, non perdiamo occasione per fermarci e scattare qualche foto alle renne, al paesaggio, ecc. Vediamo anche degli essiccatoi per merluzzi, questa volta ancora con gli stoccafissi attaccati, alle isole Lofoten erano tutti vuoti in quanto la stagione era già terminata.

Ci fermiamo per il pranzo in riva al mare in prossimità di Ikkaldas. C'è un bel sole e la temperatura è calda superiore ai 25°. Quando ripartiamo, verso le ore 15.³⁰, notiamo che in circa 4 ore abbiamo percorso solo 140 km.

Nel pomeriggio il cielo è diventato un po' più grigio, e mentalmente siamo ritornati alla sera precedente e alla fortuna che abbiamo avuto ieri sera trovando quella splendida e calda serata a Capo Nord.



Visitiamo un altro accampamento Sami sul Porsangerfjord, quindi arriviamo nel tardo pomeriggio a Karasjok (solo attraversato, ma non ha destato particolari entusiasmi) dove spendiamo le ultime corone norvegesi per gasolio ed alimentari, poi alle 17.³⁰ si entra in Finlandia. La strada finlandese n. 92 è buona, praticamente senza traffico, attraversa continuamente la foresta. Dobbiamo prestare attenzione alle moltissime renne che sono in mezzo alla carreggiata stradale. Unico neo negativo: non potevamo uscire dal camper neanche per fare una piccola passeggiata nel bosco perché c'è una specie di invasione di zanzare.



Pericolo zanzare



Renne finlandesi

Il cielo è diventato più scuro e incomincia anche a piovere a tratti, a volte anche intensamente. Il paesaggio finlandese è tipicamente montano, interrotto da alcuni bei laghetti. Visto che c'è ancora molto chiaro e non si può uscire, mentre ceniamo in una radura di un boschetto lungo la strada decidiamo di arrivare a Rovaniemi. Dove arriviamo intorno a mezzanotte. La temperatura è di 13° gradi. Ci piazziamo per la sosta notturna nel parcheggio gratuito del villaggio di Santa Claus. Malgrado il brutto tempo c'è ancora tanta luce.

*Km. giornalieri 708 – Km complessivi 7.082 – sosta notturna: Parcheggio Santa Claus
Giornata sereno e calda alla mattina – nuvolo e pioggia in Finlandia.*

Giorno 19

Martedì 14 luglio: Rovaniemi – Hornon (presso Höga Kusten Bridge)

Sveglia alle 9.⁰⁰passate. la temperatura è di 13° gradi. Il sole fa capolino mentre facciamo colazione.

Il Villaggio di Santa Claus è posto in corrispondenza della linea del Circolo Polare Artico, che avevamo oltrepassato in direzione Nord poco sopra Mo i Rana. Usciamo e andiamo alla scoperta del villaggio. Naturalmente il business la fa da padrone ed una serie di costruzioni sono completamente occupate da negozi di souvenir di ogni tipo e foggia. Ci rechiamo prima all'Ufficio Postale, dove è possibile acquistare le cartoline, e poi all'Ufficio Informazioni, dove per € 5,00 ci rilasciano il certificato del nostro passaggio al Circolo Polare. Scattiamo le foto di rito sulla linea immaginaria del circolo polare, ben individuata per terra con tanto di scritta in diverse lingue e i gradi di latitudine, e ci dedichiamo alla visita dei vari negozietti che sono riusciti a spillarci parte degli ultimi Euro rimasti: siamo alla fine della vacanza Vediamo la bella e grande casa di legno dove Babbo Natale volge le sue attività e riceve i suoi ospiti. Decidiamo di entrare, ci danno un pass e ci viene indicato un singolare percorso da seguire. Il percorso naturalmente finisce presso l'Ufficio di Babbo Natale che troviamo seduto con il classico abbigliamento e la barba bianca e folta; ci sediamo vicino a lui per la classica fotografia. L'incontro è suggestivo ed emozionante anche se sappiamo che è tutta una grande favola. Babbo Natale ci saluta con qualche parola in italiano. Fotografia che poi per la "modica" cifra di € 25,00 acquistiamo presso l'Ufficio dove c'è anche un negozio di souvenir. Prima di uscire "chiediamo a Babbo Natale" di scrivere gli auguri di Natale per Valentina, Gabriele ed Edoardo. Prima di lasciare il villaggio ci rechiamo presso una tenda Sami all'interno della quale sono presenti solo tavolini e al centro un fuoco acceso con il quale vengono cotte le pietanze. Mangiamo salmone con salse varie su piatti e posate in legno, tutto molto gustoso. Durante la mattinata la temperatura si è alzata e ora è di circa 20°.



CIRCOLO POLARE 66°32'35 Rovaniemi



Santa Claus Village Rovaniemi

Dopo aver pranzato, pieno di carburante e partenza, direzione: il più a sud possibile. Percorriamo la E75 fino sul Golfo di Botnia e quindi svoltando a destra entriamo in Svezia intorno alle 14 e trenta.

Guidiamo tutto il giorno lungo la strada svedese E4, bella, liscia, con un buon fondo e con pochissimo traffico induce a far velocità. Attenzione ai limiti di velocità: ci sono molti autovelox,

ma per fortuna ci sono molti cartelli che ricordano che il limite è 90 Km/ora ridotti a 70Km/ora in corrispondenza degli incroci.

Gli svedesi rispettano limiti: è sufficiente accodarsi ad uno di loro, quando si ha la fortuna di incontrarli, e si è certi di non sgarrare! In Italia una strada di questo genere sarebbe scambiata come una pista di Formula 1 e poche delle telecamere funzionerebbero ancora....!

Peccato che il paesaggio è monotono, la strada corre all'interno di una folta foresta. Durante una sosta per vedere il lago e il fiume che scorre a pochi metri entriamo inavvertitamente in un giardino privato, la padrona ci saluta gentilmente e ci permette di fare anche delle fotografie.

Poco prima di Umea decidiamo di andare lungo la costa per una piccola sosta e la cena per poi ripercorrere ancora un po' di chilometri. Qui capitiamo in un piccolo agglomerato di case, sostiamo per la cena presso un parcheggio nel piccolo porticciolo e abbiamo la possibilità di vedere la splendida ospitalità svedese. Mentre mangiamo, sentiamo bussare e una "dolcissima" donna locale ci intimava con un certo tono che ce ne dovevamo andare perché quella era un'area privata (non c'era nessun tipo di cartello e/o divieto, anzi c'era un certo via vai di automobili) e avrebbero chiamato la Polizia. Facciamo capire che non abbiamo nessuna intenzione di fermarci in quel posto "fantastico" e che dopo aver consumato il pasto ce ne saremmo andati. Mentre ripartiamo notiamo che nelle immediate vicinanze c'è un campeggio, vuoi vedere che la signora Ripreso il monotono viaggio, decidiamo di avvicinarci il più possibile a Stoccolma. Guidiamo fino a mezzanotte, e ci fermiamo per la notte nei pressi di Hornon in un parcheggio posto proprio sopra il Höga Kusten Bridge: ci sono già una decina di camper in sosta.

*Km. giornalieri 726 – Km complessivi 7.808 – sosta notturna: Parcheggio presso Hornon
Giornata sereno e calda circa 20°.*

Giorno 20

Mercoledì 15 luglio: Hornon (presso Höga Kusten Bridge) - Stoccolma

Mi sveglio alle 06.⁰⁰ (anzi alle 05.⁰⁰ mi sono sbagliato a mettere la sveglia) e mentre la Manu continua a riposare parto quasi subito! direzione Stoccolma. C'è nebbia e solo grazie al navigatore è stato possibile non sbagliare strada. Dopo circa un'ora la nebbia si alza lasciando il posto al cielo sereno. Sosta e colazione in area di servizio presso Sundsvall. Percorrendo la solita strada E4 tra boschi giungiamo a Stoccolma alle ore 11.3⁰ - 12.⁰⁰ e ci sistemiamo nel parcheggio sull'isola di Langholmen, un isolotto vicino al centro raggiungibile a piedi. Il parcheggio è solo sotto la proiezione del ponte, ai lati c'è una specie di campeggio, di pessima qualità, il cui titolare a cui inizialmente ci siamo rivolti, insieme ad una coppia di Torino con i nostri stessi problemi, per la sosta con poca gentilezza ci fa capire che è tutto pieno, senza darci altre indicazioni. Dopo qualche istante di smarrimento capiamo come era strutturato il posto, e ci posizioniamo nella zona a parcheggio a pagamento, paghiamo 80corone svedesi per 24 ore di sosta e poi iniziamo immediatamente a visitare la città. Gita non prevista nei nostri programmi.

La giornata è soleggiata e calda. Decidiamo di andare in centro distante circa 25 minuti a piedi (si può prendere anche la metropolitana la stazione è distante solo 400 metri).

Percorriamo il lungomare Soder Malarstrand dove sono ormeggiate i caratteristici barconi adibiti ad abitazione, alcuni anche in doppia fila. Giungiamo quindi a Gamla Stan, dove vediamo il Palazzo Reale. Visitiamo gli appartamenti reali, la Piazza del mercato, la Chiesa di Storkjrkan, molto carina anche la piazza Stortorget, dove c'è il Museo dei Nobel (che non visitiamo perché chiuso). Prendiamo il battello per un piccolo tour e quindi all'isola di Djurgarden dove si trova il VASAMUSEUM, meraviglioso. All'interno si trova il vascello VASA, nave da guerra in legno affondato nel 1628 durante il viaggio inaugurale. Nel 1961, dopo 333 anni sul fondo del mare, il relitto è stato recuperato. Il vascello è in un ottimo stato di conservazione e composto al 95% di parti originali. E' oggi una delle più importanti attrazioni turistiche di Stoccolma. Giriamo per le vie di Stoccolma fino alle ore 21.⁰⁰, la giornata è stata calda. Si torna al camper stanchi (abbiamo praticamente camminato tutto il giorno) ma contenti di esserci tolto anche quest'ultimo (?) sfizio. Doccia, cena e subito in branda. L'aver avuto una giornata scarsa per la visita non ci ha permesso ovviamente di vedere tutte le bellezze e soprattutto i musei di questa città. Ci ha consentito comunque di apprezzarne oltre alla pulizia e l'ordine, l'aria frizzante che la città emana.



Stoccolma

Km. giornalieri 507– Km complessivi 8.315 – sosta notturna: Stoccolma parcheggio presso l'isola di Langholmen - Giornata serena e calda.

Giorno 21

Giovedì 16 luglio: Stoccolma – Copenaghen

Alla mattina sveglia, colazione e poi alle 08.³⁰ si riparte, riprendiamo la E4, passiamo per Nyköping, Norrköping, Jonköping. Pranzo in una graziosa area di servizio.

Intorno alle 17.⁰⁰ giungiamo ad Helsingborg dove abbiamo un appuntamento. Ci dobbiamo incontrare con Giovanni e la sua famiglia. Sono della provincia di Roma, ci eravamo sentiti nel mese di maggio-giugno per provare a fare il viaggio insieme, ma diversi problemi hanno fatto sì che ciò non fosse possibile. Ci si incontra oggi per la prima volta, ma sembra che ci si conosca da una vita. Fornisco a loro un po' di materiale (a me purtroppo non serve più) e indicazioni sui posti che dovrà andare a vedere, speriamo con le medesime condizioni climatiche delle mie. Con le molteplici cose che ci siamo detti il tempo è passato velocemente e ci siamo dimenticati anche di farci una fotografia insieme. Purtroppo ci siamo lasciati quasi subito, entrambi dovevamo fare molta strada.

Lasciati gli amici prendiamo il traghetto Helsingborg (S) – Helsingor (DK) - (Costo del traghetto 355 SEK - € 32,49). Durante la traversata decidiamo di pernottare a Copenaghen, presso il City Park (area dotata di bagni, docce, e C/S) che raggiungiamo alle ore 20.⁰⁰. L'area è quasi del tutto piena ed è posta a circa 25 minuti dal centro, non è il bellissimo, ma il costo è quello di un campeggio di lusso: 30 Euro per 24 ore. Visto che abbiamo mangiucchiato sia in attesa di Giovanni e sia sul traghetto decidiamo di fare una prima veloce visita presso il centro (lo Strøget) e al famoso canale Nyhavn, dove mangiamo anche qualcosa in un chiosco. Alle ore 23.⁰⁰ ritorno al camper e poi a dormire. Durante il percorso di ritorno a piedi, notiamo per la prima volta che si è fatto quasi buio, per noi è quasi una novità dopo quasi 20 giorni senza che la notte si facesse vedere.

Km. giornalieri 565– Km complessivi 8.880 – sosta notturna: Stoccolma parcheggio presso l'isola di Langholmen - Giornata sereno e calda.

Giorno 22

Venerdì 17 luglio: Copenaghen – Area di Servizio Brunautal presso Amburgo.

Ci svegliamo ancora con il sole. Giornata dedicata alla visita della città. Presso il centro commerciale vicino al City Park prendiamo il Bus (n. 1) che ci porta in centro presso il famoso parco di Tivoli. Percorriamo la City Hall (una bellissima piazza di ingresso alla città), la coloratissima Stroget, la piazza dove inizia il canale di Nyhavn dove c'è un mercatino

dell'antiquariato. La Manu v  a nozze, facciamo acquisti. Giungiamo quindi alla Gefion Fountain e quindi alla famosa statua della Sirenetta.



Copenhagen City Hall



la sirenetta

Capitiamo in un momento in cui c'  pochissima gente, quindi possiamo fare tranquillamente le fotografie ricordo. Decidiamo quindi di visitare il verde parco di Kastellet, una delle fortificazioni meglio conservate in Nord Europa costruito in forma di un pentagramma con bastioni agli angoli. Un certo numero di edifici, tra cui una chiesa e un mulino a vento, si trovano all'interno del Kastellet. Qui sono ospitate ancora varie attivit  militari, ma principalmente oggi   un parco pubblico e un sito storico. Ci dirigiamo poi alla piazza del Palazzo di Amalienborg, la residenza invernale della famiglia reale danese: si compone di quattro identiche facciate del palazzo classicheggiante intorno ad un cortile ottagonale (Amalienborg Slotsplads), nel centro della piazza c'  la statua monumentale equestre del fondatore di Amalienborg, il re Frederick V. Per il pranzo ci dirigiamo presso il King's Gardens, bellissimo parco dove ci sono moltissime persone intente a prendere il sole in costume. Pranziamo al piccolo chiosco posto all'interno del parco cercando un

posto all'ombra, la giornata è bella soleggiata e calda. Ritorniamo al canale di Nyhavn dove decidiamo di effettuare il tour con uno dei battelli turistici, con guida anche in italiano. Durante il tour vediamo l'Opera House, una vecchia zona militare dimessa ora trasformata in residenza tra cui spicca un capannone industriale vicino al centro recuperato ad appartamenti di lusso, la copia del Mosè di Michelangelo, la statua della Sirenetta, il molo di attracco per la famiglia reale e l'edificio denominato "il diamante nero". Percorriamo anche il Frederiksholms Canal, dove passando sotto i ponti dobbiamo fare particolare attenzione alla testa e poi ritorniamo presso il Nyhavn dove terminiamo il tour bello ed interessante.



Copenaghen - Nyhavn

Ripercorriamo lentamente la strada che ci conduce al camper, cercando di assaporare gli ultimi momenti della vacanza che ora è veramente finita.

Arrivati al City Park, doccia, C/S e poi via (somno circa le 18.⁰⁰).

Prendiamo il traghetto Rodby (DK) – Puttgarden (D) per la cifra di 560 Corone danesi (circa 75 €). Arriviamo in terra tedesca alle 20.¹⁵. Guidiamo fino all'area di servizio di Brunautal nei pressi di Amburgo.

Incomincia a piovere.

Km. giornalieri 358– Km complessivi 9.238 – sosta notturna: area di sosta Brunautal presso SAmburgo - Giornata sereno e calda. In terra tedesca pioggia.

Giorno 23

Sabato 18 luglio: Area di Servizio Brunautal presso Amburgo - Bressanone.

Durante la notte ha continuato a piovere, anche se non molto intensamente.

Ci svegliamo alle 07.⁰⁰. la pioggia diventa più fitta e il cielo non promette niente di buono.

Temperatura esterna 15°. Giornata dedicata interamente alla guida, soste a cadenza regolare ogni due ore e mezza, sotto una pioggia a tratti intensa. Anche nei momenti in cui non piove il cielo resta sempre grigio e minaccioso. La pioggia aumenta di intensità durante l'attraversamento dell'Austria, dove notiamo fiumi con acqua color marrone e al limite degli argini.

Arriviamo Vipiteno dove ci fermiamo per la cena in un buon ristorante. Arriviamo a Bressanone alle ore 22.⁰⁰.

Ci sistemiamo in un parcheggio presso il palazzetto dello sport dove ci sono già molti camper in sosta.

Km. giornalieri 966– Km complessivi 10.204 – sosta notturna: Bressanone, parcheggio presso il palazzetto dello sport.

Giornata di pioggia – temperatura mite..

Giorno 24

Domenica 19 luglio: Bressanone – Arcola (La Spezia).

Mi sveglio abbastanza presto, alle 07.⁰⁰, dobbiamo riconsegnare il mezzo entro le 17.⁰⁰ ma prima dobbiamo arrivare a casa, svuotarlo e pulirlo. Il cielo è sereno e di un blu intenso, la temperatura è abbastanza rigida ci sono solo 2°. Mentre la Manu rimane nel letto mi reco al C/S visto la sera prima presso un distributore (uno dei più belli ed efficienti trovati in tutto il viaggio). Il cielo è un azzurro che non ti invoglia di certo ad andare a casa . per un momento mi è venuto in mente di fare una puntatine verso la Val di Fassa, ma subito sono ritornato alla ragione (era praticamente impossibile) puntando anche se con una certa lentezza verso casa.

Arriviamo a casa per l'ora di pranzo alle ore 13.⁰⁰ – pranzo e poi ci dedichiamo allo scarico del mezzo.

E' finita. Ora ci rimangono solo i ricordi e la voglia di ritornare in quello splendido paese.

Km. giornalieri 396– Km complessivi 10.600 - giornata calda e serena.

Conclusioni

E' stato un lungo viaggio vissuto minuto per minuto, assolutamente appagante e a volte esaltante. Più semplicemente si può dire che la meta del viaggio è il viaggio stesso. Ogni momento trascorso in camper nell'attraversare il territorio è tutto tranne che un trasferimento, ogni angolo riserva un panorama diverso.

La Norvegia è una meta ambita per i viaggiatori e offre una moltitudine di luoghi da visitare, tutti belli e caratteristici, per cui ci vuole molto tempo per il viaggio di qualsiasi altra località europea. Tre settimane e poco più sono appena sufficienti per fare questo giro. Per fortuna ci eravamo preparati ad effettuare molti chilometri tutti i giorni, anche se poi sul posto la guida è molto più rilassante rispetto all'Italia, si viaggia volentieri distratti dalle bellezze naturali che si incontrano e dalla scarsità del traffico. Se i giorni di ferie sono contati come nel nostro caso è bene prepararsi una specie di tabella di marcia per evitare tapponi massacranti per recuperare. Sapevamo già in partenza che a qualche cosa dovevamo per forza rinunciare. I posti visitati durante il nostro itinerario e che ci hanno maggiormente colpito sono: le Isole Lofoten, il safari alle balene, i ghiacciai, alcune strade di montagna (Grotli-Stryn RV258, Dalsnibba, Trollstigen), il fiordo di Geiranger, il "pulpito" Preikestolen, le stavkirke di Borgund e Urnes, le città di Bergen e Alesund. Avevamo paura per il tempo meteorologico e le temperature (quando si intende visitare il grande nord il cattivo tempo è da mettere in preventivo), ma siamo stati molto molto fortunati, il sole ci ha accompagnato per tutto il viaggio, permettendoci di vedere nel modo migliore tutti i luoghi visitati. Nei pochi momenti di brutto tempo (veramente pochi) abbiamo constatato come tutto cambi. Il giudizio sui vari luoghi è necessariamente condizionato dal momento in cui uno li visita. Altro timore era quello della lingua, ma tutto sommato non abbiamo avuto particolari problemi, le persone locali e gli occasionali compagni di viaggio di varie nazionalità si sono dimostrati sempre molto gentili.

Le strade:

Austria: autostrada perfetta (occorre la "vignetta"), c'è da pagare un pedaggio per il Ponte Europa e,

Germania e Danimarca: autostrade in buono stato e gratuite,

Svezia: autostrada perfetta, gratuita, poco traffico, attenti ai limiti di velocità, ci sono molti autovelox anche se segnalati.

Norvegia: quasi assenti le autostrade (noi non ne abbiamo incontrato). Le strade sono abbastanza difficoltose, curve e saliscendi continui, improvvisi e frequenti strettoie, gallerie alcune anche strette con le volte grezze e poco illuminate (ne abbiamo fatto una quantità industriale). Il fondo è quasi sempre in buone condizioni. Per quanto riguarda la segnaletica, questa è ineccepibile (magari ce l'avessimo così): limiti di velocità ben posizionati e ripetuti, solo segnalazioni stradali che possono interessare il viaggiatore (stazioni di servizio, camper service, alberghi, ristoranti e poco altro) e pochi cartelli pubblicitari.

Codice della strada:

limiti di velocità da rispettare in modo rigoroso.

Il gasolio:

Per Italia, Austria, Germania e Svezia i prezzi si equivalgono (tra 1,12 e 1,16 € al litro, con discrete variazioni tra una stazione e l'altra). In Norvegia il costo varia, al cambio, da 1,20 € a 1,30 €, una volta lo abbiamo pagato anche 0,96 €/L perché sbagliando abbiamo fatto rifornimento con il gasolio agricolo.

Sulle autostrade tedesche le aree di servizio non sono molto frequenti (quasi sempre ogni oltre 50 Km); in Norvegia la rete non è omogenea: sulla E6 sono frequenti, in posti più sperduti sono più rari, comunque sempre presenti nei villaggi di una certa importanza.

I tunnel:

Numerosi sono anche i tunnel sottomarini, alcuni a pagamento.. Ne abbiamo percorsi tantissimi per non so quanti km in totale.

I ponti:

I ponti sono ancora più numerosi, alcuni a pagamento (nessuno lungo il nostro tragitto). Quasi tutti sono ad arco, molto eleganti, con la parte centrale molto alta per permettere il passaggio di navi di notevoli dimensioni.

I traghetti:

In Norvegia si viaggia molto sui traghetti, oltre che su ponti e tunnel sottomarini. Esistono, sui moli, gli orari, comunque i collegamenti sono molto frequenti, ad eccezione del collegamento tra Bodo e le Isole Lofoten e da Andenes a Gryllefjord dove ce ne sono solo 3 al giorno. Il biglietto si fa generalmente a bordo del traghetto, o lungo la fila in attesa dell'imbarco. Le operazioni di salita e discesa sono molto rapide..

Normalmente si paga a metri per il mezzo, più un tot per ogni passeggero oltre il conducente.

Recependo quanto riportato da molti camperisti nei resoconti dei loro viaggi circa la forte differenza di costi tra un camper della lunghezza fino a 6 metri e sopra tale misura (la differenza è di circa 2,5 volte il prezzo) ho preso a noleggio un camper di m. 5,99.

La moneta:

Per giungere fino a Capo Nord e ritornare, abbiamo l'Euro in Italia, Austria, Germania e Finlandia in quanto la Danimarca e la Svezia non l'hanno ancora adottato. La Norvegia non fa neanche parte dell'Unione Europea. I cambi durante il nostro viaggio erano i seguenti:

10,50 corone svedesi (Sek) per 1 € (1 corona = 0,115 €)

8,686 corone norvegesi (Nok) per 1 € (1 corona = 0,09 €)

I prezzi:

I prezzi generalmente sono più alti rispetto all'Italia, compresi quelli per i generi alimentari. Alla partenza abbiamo considerato esagerato caricando una notevole quantità di derrate alimentari, ma poi ci siamo compiaciuti della nostra scelta.

Gli approvvigionamenti:

Non ci sono problemi in nessuna parte. Noi ci siamo limitati al latte e al pane fresco, e a poco altro, per il resto eravamo autosufficienti per evitare gli alti prezzi della Norvegia.

Quasi tutti i camper service forniscono acqua potabile (dichiarata). Per il pesce basta una canna e qualche pesce finto per mangiare senza problemi un po' di pesce gratis, sfortunatamente noi non avevamo portato l'attrezzatura e comprarla in Norvegia costa un capitale.

La sosta:

Non c'è assolutamente problema per la sosta: rari divieti, una rete fittissima di camper service (moltissimi distributori sono dotati di camper service), sempre segnalati, con carico e scarico gratuiti.

I campeggi:

Sono molto frequenti anche se spartani. Sono sempre dotati di numerose casette in legno per i visitatori in automobile, quasi sempre situati in posti panoramici. Noi non ne abbiamo usufruito preferendo la sosta libera, sempre in posti stupendi, ad esclusione delle città dove abbiamo usufruito delle aree di sosta.

Gli scarichi:

nessun problema di ricerca di camper service.

La sicurezza:

Nessun problema riscontrato.

Le carte di credito:

Nei Paesi di transito ed in Norvegia, Visa e Mastercard sono accettate ovunque.

Le Guide/Carte stradali utilizzate:

- Guida Verde Touring Club Italiano

- Atlante Stradale "Viaggia l'Europa" – Danimarca Norvegia Svezia Finlandia Islanda editrice Istituto Geografico De Agostani scala 1:800.000: ottimo atlante acquistato in Italia - si è dimostrato affidabile per sapere sempre "in che parte del mondo sei", ottima per il viaggio come visione d'insieme.

- Carta stradale 'Skandinavien' dello freytag & berndt € 30,00 in scala 1:250.000 : ottimo atlante acquistato in Italia, ricco di simboli ed indicazioni, utilissimo. Ringrazio ancora Franco Fanti di avermelo consigliato. Comprende anche Danimarca, Svezia e Finlandia -

Naturalmente diversa documentazione tramite internet e tramite l'Ufficio turistico norvegese (sempre via internet) che ci ha inviato una copiosa documentazione (rimborso spese postali).

TABELLA DI VIAGGIO

giorno	data	luogo partenza	luogo arrivo	km giorn	km totali
1	26/06/2009	Arcola (SP) Italia	Area servizio autostradale Fürholzen (vicino Monaco)	700	700
2	27/06/2009	Area servizio autostradale Fürholzen (vicino Monaco)	Kristiansand (NOR)	1.300	2.000
3	28/06/2009	Kristiansand (NOR)	Solbak	258	2.258
4	29/06/2009	Solbak	Bergen	473	2.731
5	30/06/2009	Bergen	Bergen	19	2.750
6	01/07/2009	Bergen	Aurland	189	2.939
7	02/07/2009	Aurland	Stryn	323	3.262
8	03/07/2009	Stryn	Alesund	205	3.467
9	04/07/2009	Alesund	Hallset (dopo il tunnel sottomarino di Kristiansund)	371	3.838
10	05/07/2009	Hallset (dopo il tunnel sottomarino di Kristiansund)	Mo-I-Rana	668	4.506
11	06/07/2009	Mo-I-Rana	Braset	324	4.830
12	07/07/2009	Braset	Uttvik	237	5.067
13	08/07/2009	Uttvik	Eggum	179	5.246
14	09/07/2009	Eggum	Andanes	258	5.504
15	10/07/2009	Andanes	Andanes	0	5.504
16	11/07/2009	Andanes	Burfjord	531	6.035
17	12/07/2009	Burfjord	NordKapp	339	6.374
18	13/07/2009	NordKapp (NOR)	Rovaniemi (FIN)	708	7.082
19	14/07/2009	Rovaniemi (FIN)	Hornon (S)	726	7.808
20	15/07/2009	Hornon	Stoccolma	507	8.315
21	16/07/2009	Stoccolma (S)	Copenaghen (DK) nei pressi di Amburgo	565	8.880
22	17/07/2009	Copenaghen (DK) nei pressi di Amburgo	(D)	358	9.238
23	18/07/2009	(D)	Bressanone (I)	966	10.204
24	19/07/2009	Bressanone	Arcola (SP) Italia	396	10.600